

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

CESC Project SU00104

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

SVILUPPO SOSTENIBILE E CITTADINANZA GLOBALE

Settore E

Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Aree di intervento:

19. Educazione allo sviluppo sostenibile

12. Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto, grazie all'attivazione di 6 enti di accoglienza del CESC Project, perseguirà l'obiettivo di fornire stimoli alla cittadinanza, con particolare riferimento alle giovani generazioni, di educazione allo sviluppo equo e sostenibile in 7 regioni (CAMPANIA, EMILIA ROMAGNA, LOMBARDIA, SICILIA, TOSCANA, UMBRIA e VENETO) 9 province (MESSINA, CATANIA, NAPOLI, PERUGIA, PISA, FIRENZE, MODENA, MILANO e TREVISO,) che rappresentano dei Poli di economia circolare e presidi della diffusione di buone prassi di promozione della Pace e dello Sviluppo sostenibile.

Contesto tematico di riferimento e bisogni

Nel corso di una recente ricerca¹, sono stati intervistati 14.817 cittadini (da 18 a 74 anni) appartenenti a 14 Paesi - in merito ai comportamenti “sostenibili” legati a 5 ambiti: cibo, acqua ed energia, acquisti, mobilità e gestione dei rifiuti².



Nella classifica stilata a fronte dell'analisi dei comportamenti nelle diverse nazioni **emerge che l'Italia registra una propensione alla sostenibilità nella media**. Si posiziona, infatti, in **6^a**, subito dopo a Germania e Spagna, con un punteggio di **53/100 per stile di vita green**. **Adottare comportamenti in difesa dell'ambiente è molto importante per ben 7 italiani su 10**. Nello specifico, si registra una **maggiore attenzione per quanto riguarda il rapporto con cibo e acquisti**. Il **71%** dei rispondenti cerca di **ridurre o evitare lo spreco di cibo** e il **58%** orienta la scelta di prodotti in base **alla stagionalità e alla provenienza** (prediligendo il chilometro zero).

I risultati in ambito **mobilità** mostrano che, **l'Italia si posiziona al di sotto della media**. Infatti una bassa percentuale di cittadini (**38%**) predilige **bici, mezzi pubblici o una camminata** per gli

¹ Per la raccolta dei dati ha partecipato per l'Italia la rivista specializzata Altroconsumo, che ha poi pubblicato i dati il 6 febbraio 2022 <https://www.altroconsumo.it/organizzazione/media-e-press/comunicati/2022/inchiesta-comportamenti-sostenibili>.

² A ciascuno di questi *topic* è stato attribuito un peso diverso, in base al relativo impatto sull'ambiente così da poter ricavare, attraverso l'analisi, un termometro che definisse l'indice di sostenibilità (da 1 a 100) nei diversi paesi

spostamenti quotidiani. **Risultati nella media** ma in generale positivi per quanto riguarda la **gestione dei rifiuti** – l'**80% dei consumatori dichiara di fare correttamente la raccolta differenziata** – e di **acqua ed energia** - ben il **64%** dichiara di **adottare comportamenti improntati al risparmio energetico in casa**.

Ci sono, quindi, alcuni **limiti per le persone nell'adozione di comportamenti completamente sostenibili**. Uno dei primi ostacoli è sicuramente il **prezzo**. I prodotti che rispettano l'ambiente comportano spesso **costi più alti legati alla qualità delle materie prime o alla presenza di tecnologie innovative**.

Tali temi, come anche il consumo delle risorse naturali, il cambiamento climatico, le migrazioni e le nuove tensioni sociali, la sicurezza alimentare e l'accesso al cibo, la diffusione di specie aliene e nuovi patogeni. Sono sfide che aprono inattese tensioni di tipo sociale, etico ed economico.

Affrontare tanta complessità porta a riflettere sulla salute unica, One Health, come una risorsa legata al riconoscimento delle interdipendenze e dell'influenza reciproca tra gli stati di benessere di persone, animali sia domestici che selvatici, piante ed ecosistema.

Il Problema evidenziato nel contesto

Sembrerebbe che gli italiani siano pronti a fare scelte più attente all'impatto ambientale, e in molti casi già lo fanno: ma ancora molti sono gli ostacoli percepiti e le aree di miglioramento possibili.

In particolare vanno sottolineate alcune considerazioni contenute nelle conclusioni della ricerca per quello che riguarda l'Italia:

1. Esiste oggi confusione e difficoltà nel distinguere i prodotti e i servizi davvero *green* da quelli che non lo sono, ma dicono di esserlo;
2. L'informazione riguardante l'analisi dell'impatto resta fondamentale per smascherare il cosiddetto *greenwashing*;
3. L'educazione a comportamenti virtuosi è parte fondamentale di un lavoro con le giovanissime generazioni;
4. La tematica contiene elementi di interdipendenza mondiale molto forte e non può essere disgiunta da una maggiore consapevolezza da parte dei giovani del funzionamento dell'economia globale e locale;
5. Non si può scindere il concetto di benessere uomo-ambiente relegandolo al solo aspetto "rispetto per la natura" poiché la sostenibilità è un costrutto multidimensionale e complesso. È quindi necessario studiare e conoscere nuove attitudini di prevenzione e cura degli animali che hanno quindi riflessi sulle persone;

6. È necessario un approccio più aperto, consapevole e integrato dei saperi necessari per sciogliere i nodi che influenzano la qualità del nostro quotidiano e minano la costruzione di una sostenibilità che *“non lasci nessuno indietro”*;
7. L'agricoltura sociale (orti urbani, interventi assistiti con gli animali) così come l'economia circolare (riuso, riparazione, riutilizzo) sono pratiche sostenibili e inclusive che vedono protagonisti i cittadini nei loro comportamenti quotidiani e i soggetti fragili e vulnerabili (persone con disabilità, migranti, anziani e vittime di dipendenze), ma che ancora faticano ad affermarsi in modo universale. Tali approcci di cura (dell'ambiente, delle persone e degli animali) sono poco conosciuti dalle persone che spesso guardano ad essi con una certa diffidenza.

La nostra specie continua ad “erodere il capitale naturale” messo a disposizione dalla Madre Terra consumando più risorse di quelle che il Pianeta ci mette annualmente a disposizione.

Se tutti si comportassero solo come noi italiani, servirebbero quasi tre pianeti Terra per adattarsi ai nostri stili di consumo.

A inizio 2022 è stato raggiunto uno degli obiettivi storici nel percorso verso la realizzazione dell'Agenda 2030 dell'Onu a soli 8 anni dalla sua scadenza: **l'inserimento nella Costituzione italiana del principio di sviluppo sostenibile**, con la riforma degli Articoli 9 e 41 della Carta. La riforma ha visto l'inserimento della tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, tra i diritti costituzionali, in ottica di giustizia intergenerazionale.

Emerge l'importanza di intensificare un'azione educativa e insieme di sensibilizzazione fattiva, in maniera diffusa e territoriale, soprattutto con le giovanissime generazioni, ma anche in maniera collettiva e organizzata.

L'educazione e la formazione sono dunque al centro di questa sfida.

A rafforzamento di quanto fin qui esposto, il recente rapporto Asvis – Associazione Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, del maggio 2025, evidenzia come “accelerare la transizione ecologica e digitale in uno scenario “Net Zero Transformation” potrebbe far volare il Pil italiano: +1,1 % al 2035 e +8,4 %

al 2050 rispetto allo scenario di base³ e già nel 2035 il tasso di disoccupazione potrebbe ridursi di 0,7 punti percentuali e il rapporto debito/Pil migliorare nonostante l'aumento degli investimenti in tecnologie pulite e infrastrutture verdi. Asvis, che ha svolto il lavoro in collaborazione con Oxford Economics, ha elaborato questo scenario che prevede una crescita del PIL grazie a una strategia di decarbonizzazione e innovazione, con settori come la manifattura, i servizi, l'agricoltura, le costruzioni e le utilities che dovrebbero beneficiare della transizione ecologica.

Per realizzare questo scenario è importante sfruttare il potenziale della transizione energetica come leva per il benessere collettivo, e per far questo è necessario un cambio di passo nelle politiche pubbliche e negli investimenti, ma che da solo è insufficiente perché è necessario un accompagnamento dell'opinione pubblica e della società civile. Diventa a questo punto strategico, a partire dall'esperienza dei 9 contesti virtuosi raccolti nel progetto, vuole mettere a punto un lavoro che sviluppi l'educazione alla cittadinanza globale e le buone pratiche di sensibilizzazione e educazione nelle comunità dei territori interessati.

Per portare all'attenzione il ciclo virtuoso dei comportamenti è infatti necessario sia aumentare gradualmente il numero di persone sensibilizzate, sia avere strategie di moltiplicazione del lavoro svolto per attrarre, attraverso la disseminazione, altri gruppi di lavoro su diversi territori.

L'immagine che segue illustra i bisogni e gli aspetti sociali da innovare con i relativi indicatori e dati di partenza frutto di un monitoraggio interno del CESC Project della primavera del 2025

³ Rapporto di Primavera 2025 dell'ASviS dal titolo "Scenari per l'Italia al 2035 e al 2050. Il falso dilemma tra competitività e sostenibilità", realizzato in collaborazione con Oxford Economics e presentato durante l'evento di apertura del Festival dello Sviluppo Sostenibile a Milano.

BISOGNI ED ASPETTI SOCIALI DA INNOVARE	INDICATORI	SITUAZIONE EX ANTE
Incremento del numero di eventi e iniziative pubbliche organizzati dalle sedi di progetto sui temi della giustizia mondiale e della sostenibilità ambientale	Eventi e iniziative pubbliche organizzate	50
Incremento della percentuale di cittadini coinvolti nelle iniziative culturali e negli eventi di sensibilizzazione sui temi della giustizia ambientale, della cittadinanza e dello sviluppo sostenibile	Cittadini coinvolti dalle iniziative di sensibilizzazione	8.000
Incremento del numero di percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale organizzati in contesti formali e non formali dalle sedi di progetto	Percorsi didattici e attività di educazione e formazione in contesti non formali	70
Incremento del numero di eventi di sensibilizzazione, informazione, formazione e orientamento sui temi della sostenibilità, rapporto uomo-animale e rispetto della biodiversità	Eventi di sensibilizzazione, informazione, formazione e orientamento rivolti ai giovani e alla cittadinanza in generale	30
Incremento della percentuale di giovani coinvolti nelle attività di Educazione alla Cittadinanza Globale in contesti formali e non formali organizzate dalle sedi di progetto	Giovani coinvolti dalle iniziative di educazione	2.000
Incremento di momenti di informazione sulle attività e le realtà territoriali che realizzano buone prassi rispetto ai temi della cura animale e dell'interazione uomo-animale	Persone coinvolte dalle attività sulle buone prassi negli ambiti della cura animale e dell'interazione uomo-animale	1.300
Incremento della percentuale di persone che sviluppano un'attenzione alle buone prassi di economia circolare nei territori interessati dal progetto	Persone coinvolte dalle attività sulle buone prassi di economia circolare	30.000
Incremento del numero di soggetti in situazione di vulnerabilità economica e sociale coinvolti dalle attività di economia circolare	Cittadini in situazione di vulnerabilità coinvolti in un anno dalle sedi di progetto	100

3.2) Destinatari del progetto (*)

Vengono qui individuati i destinatari del progetto, vale a dire i soggetti favoriti dalla sua realizzazione, sui cui il progetto va a incidere in maniera esplicita e mirata, costituendone pertanto il target. Detta definizione avviene a partire dai bisogni e le aspettative da innovare a cui la tabella che segue collega la tipologia dei destinatari.

La tabella che segue invece mette in connessione i bisogni e le aspettative da innovare, gli indicatori identificati nel contesto con una quantificazione ex ante degli stessi relazionata con i risultati attesi utile a definire l'obiettivo e l'effort del raggiungimento dei risultati attesi

BISOGNI E ASPETTATIVE DA INNOVARE	DESTINATARI	INDICATORI	SITUAZIONE EX ANTE
Incremento del numero di eventi e iniziative pubbliche organizzati dalle sedi di progetto sui temi della giustizia mondiale e della sostenibilità ambientale	Partecipanti agli eventi e iniziative sui temi della giustizia mondiale e della sostenibilità ambientale	N° di eventi e iniziative pubbliche organizzate dalle sedi di progetto in un anno	50

Incremento della percentuale di cittadini coinvolti nelle iniziative culturali e negli eventi di sensibilizzazione sui temi della giustizia ambientale, della cittadinanza e dello sviluppo sostenibile	Circa 10.000 cittadini coinvolti	N° di cittadini coinvolti dalle iniziative di sensibilizzazione organizzate dalle sedi di progetto in un anno	8.000
Incremento del numero di percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale organizzati in contesti formali e non formali dalle sedi di progetto	Partecipanti ai percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale organizzati in contesti formali e non formali	N° di percorsi didattici e attività di educazione e formazione in contesti non formali realizzati dalle sedi di progetto in un anno	70
Incremento del numero di eventi di sensibilizzazione, informazione, formazione e orientamento sui temi della sostenibilità, rapporto uomo-animale e rispetto della biodiversità	Partecipanti agli eventi e iniziative sui temi della giustizia mondiale e della sostenibilità ambientale	eventi di sensibilizzazione, informazione, formazione e orientamento rivolti ai giovani e alla cittadinanza in generale	30
Incremento della percentuale di studenti coinvolti nelle attività di Educazione alla Cittadinanza Globale organizzate dalle sedi di progetto	3.000 studenti (11-17 anni)	N° di studenti coinvolti dalle iniziative di educazione organizzate dalle sedi di progetto in un anno	2.000
Incremento della percentuale di persone che sviluppano un'attenzione alle buone prassi di economia circolare nei territori interessati dal progetto	Circa 30.000 cittadini attivi in buone prassi di economia circolare	N° di persone coinvolte dalle attività sulle buone prassi di economia circolare nei territori interessati dal progetto in un anno	30.000
Incremento di momenti di informazione sulle attività e le realtà territoriali che realizzano buone prassi rispetto ai temi della cura animale e dell'interazione uomo-animale	Circa 1.000 proprietari degli animali utenti dell'ospedale veterinario	Studenti coinvolti dalle iniziative degli enti di formazione/educazione	1.300
Incremento del numero di soggetti in situazione di vulnerabilità economica e sociale coinvolti dalle attività di economia circolare	40 lavoratori di pubblica utilità 50 persone coinvolte nella Messa alla Prova 40 persone inviate da Asl e servizi territoriali per tirocini formativi	N° di cittadini in situazione di vulnerabilità coinvolti in un anno dalle sedi di progetto in un anno	100

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto **“Sviluppo sostenibile e cittadinanza Globale 2026”** fa riferimento al programma **“Cittadinanza globale e promozione dei diritti”** e si sviluppa nel seguente ambito: **F) promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle inuguaglianze e delle discriminazioni.**

Tale ambito è collegato a tre obiettivi individuati nel Piano annuale per la programmazione del Servizio Civile Universale, ripresi dall'Agenda 2030 e indicati dal programma con la sua declinazione nazionale ripresa dalla *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile*.

In particolare, le azioni progettuali garantiranno risultati d'impatto relativi agli SDGs esposti in tabella:

Agenda 2030		Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)
Goal	Target	Obiettivo Strategico Nazionale
	4.7 Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.	II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità
	16.1 Ridurre ovunque e in maniera significativa tutte le forme di violenza 16.b Promuovere e applicare leggi non discriminatorie e politiche di sviluppo sostenibile	I.1 Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime III.1 Intensificare la lotta alla criminalità II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità

Il programma si realizzerà a livello nazionale aggregando intorno agli obiettivi dell'Agenda 2030 associazioni a dislocazione nazionale e enti di accoglienza da sempre impegnati sulle tematiche riguardanti il programma, in ottica di rete, modellizzazione e scambi di buone pratiche (grazie al servizio civile universale), anche per orientare maggiormente le scelte dei cittadini e i consumatori a favore della sostenibilità, ad organizzare campagne di sensibilizzazione al consumo responsabile per la comprensione da parte dei cittadini del potere di mercato e di pressione che essi hanno sulle imprese

Il progetto “**SVILUPPO SOSTENIBILE E CITTADINANZA GLOBALE 2026**” partecipa al raggiungimento degli obiettivi di programma con il seguente:

Obiettivo Generale:

Promuovere nelle comunità dei territori sede di progetto, in modo particolare tra le giovani generazioni, la cultura della cittadinanza mondiale e le buone pratiche di economia circolare e sostenibile per le persone, per tutti gli altri esseri viventi e per il pianeta.

I rifiuti che ci circondano sono la firma di un modello di sviluppo insostenibile per il nostro pianeta e indice del grave squilibrio esistente nella possibilità di accedere e consumare risorse da parte della popolazione mondiale. L'aumento dei costi ecologici ed economici dei nostri stili di vita, la disuguaglianza nell'accesso alle risorse naturali, l'erosione dei suoli, l'esaurimento delle falde acquifere, i cambiamenti climatici che riducono la produttività delle colture: sono l'effetto di un modello di sviluppo adottato nei paesi ricchi dalla minoranza della popolazione mondiale che ha il controllo sulla maggioranza delle risorse del pianeta; un modello di sviluppo che va ripensato in una chiave di riduzione dello sfruttamento delle fonti della vita e di riduzione dei consumi, alla luce di un cambiamento delle politiche economiche mondiali, ma anche dei comportamenti delle persone.

La sensibilizzazione e l'educazione delle comunità sono al centro di un impegno che ci permetta di transitare da un sistema che "estrae, trasforma, vende e butta" a un sistema che produce per durare, previene i rifiuti, ottimizza gli scarti, riusa e riutilizza. Da un modello economico lineare incurante delle conseguenze (accaparramento delle risorse, cambiamenti climatici, inquinamento, ecc.), a un modello circolare che rivoluziona i modelli di produzione e di consumo anche in un'ottica di giustizia mondiale. Da un modello di sviluppo ormai da tempo insostenibile per il nostro pianeta, a un sistema per il quale il rifiuto migliore è quello che non viene prodotto.

Si tratta quindi di promuovere nei confronti dei destinatari una visione non assistenzialista della cooperazione e dello sviluppo che nello scenario economico globale è più che mai attuale, e di perseguire un obiettivo generale di impegno per la giustizia a tutto tondo, ambientale, sociale e economica i cui termini precisiamo meglio di seguito.

- **la giustizia ambientale** è intesa come ridefinizione delle forme di sovranità sui beni comuni e delle relative modalità di accesso, gestione e controllo, al fine di promuovere un diverso modello di sviluppo fondato sui valori di uguaglianza e sobrietà. In questo senso opera per favorire il superamento della società dei consumi e per permettere la realizzazione di una democrazia sostanziale nella quale le comunità locali possano partecipare effettivamente alle negoziazioni che riguardano il territorio nel quale vivono.

- **la giustizia sociale** è intesa come realizzazione di un'equa distribuzione della ricchezza e concreta

possibilità per ogni essere umano di rivendicare, esercitare e attuare le proprie libertà fondamentali. In questo senso promuove politiche che favoriscano la redistribuzione della ricchezza e il controllo dei mezzi di sostentamento per la vita di ciascun individuo e comunità.

Di particolare rilevanza sono le possibilità e gli orizzonti offerti dalle pratiche di Agricoltura sostenibile e sociale che rappresentano un'opportunità per **diversificare le attività e offrire alle comunità locali spazi di inclusione attiva**: la terra e il rapporto con gli animali, diventano così quel luogo in cui la marginalità sociale si ricompone e si trasforma in forza, valore, lavoro e dignità.

- **la giustizia economica** è intesa come promozione di sistemi finanziari, di produzione e consumo in grado di salvaguardare e promuovere i beni comuni e l'interesse pubblico, antepoendo i diritti umani fondamentali ai profitti di mercato. In questo senso è attiva affinché l'etica dei diritti umani e l'etica dell'ambiente siano applicate ad ogni fase dell'attività economica, perché l'allocatione delle risorse, i finanziamenti, la produzione, il consumo e tutte le fasi del ciclo economico hanno inevitabilmente implicazioni sulla vita delle persone singole, delle comunità, dei popoli e dei territori.

In questo contesto si inseriscono le linee guida per definire gli **obiettivi specifici** del presente progetto:

- **sensibilizzazione e coinvolgimento della cittadinanza**, per far crescere la consapevolezza dell'impatto delle scelte di produzione e consumo sulla vita del pianeta, dal punto di vista della giustizia ambientale, economica e sociale;

- **formazione e educazione delle giovani generazioni** in ambito scolastico e non formale, per costruire una cultura della sostenibilità e della responsabilità positiva, intesa come capacità concreta di innescare cambiamenti a partire da scelte che sono alla portata di tutti;

- **promozione di buone pratiche** che innovino i cicli dell'economia, dei consumi, della mobilità, dell'utilizzo delle risorse offerte dalla natura e dalla coesistenza di diverse specie animali (animali da allevamento e compagnia) con l'uomo a fini sociali e offrano concrete opportunità di inclusione sociale, supporto materiale alle situazioni economicamente più fragili, riduzione dell'impatto dei comportamenti di una comunità sull'ambiente e sulle società.

Sulla base di tali linee, il progetto presenta i seguenti **obiettivi specifici**, che si riportano in tabella e poi si vanno ulteriormente a sviscerare.

OBIETTIVI SPECIFICI DI TIPO QUALITATIVO
1. Promuovere un cambiamento culturale che colleghi la sostenibilità ambientale all'uguaglianza e alla giustizia mondiale

2. Formare i giovani alla cittadinanza globale e all'attivazione per un futuro sostenibile
3. Favorire lo sviluppo di un'economia circolare di comunità per l'ambiente, l'economia e la vita delle persone

1. PROMUOVERE UN CAMBIAMENTO CULTURALE CHE COLLEGHI LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ALL'UGUAGLIANZA E ALLA GIUSTIZIA MONDIALE

Le sedi coinvolte dal progetto “SVILUPPO SOSTENIBILE E CITTADINANZA GLOBALE” si pongono l'obiettivo di coinvolgere le rispettive comunità territoriali in un processo che porti i cittadini a:

- individuare gli effetti di maggior impatto delle attività di produzione, distribuzione e consumo di beni sull'ambiente e la società, sia a livello locale che internazionale;
- acquisire consapevolezza rispetto al ruolo giocato dai comportamenti individuali e collettivi;
- informarsi sulle diverse possibilità di attivazione personale e di comunità per promuovere la riduzione dell'impatto delle scelte e dei comportamenti quotidiani sul pianeta, sia sotto il profilo ambientale che sotto quello della salvaguardia dei diritti umani.

Questo processo verrà favorito dal progetto attraverso:

- eventi e iniziative pubbliche sui temi della giustizia ambientale, della fast fashion, della sovranità alimentare e dell'agroecologia, dell'economia circolare, dell'agricoltura sostenibile e sociale, del rapporto uomo-animale e della mobilità sostenibile;
- il rafforzamento di un piano di comunicazione avviato con i precedenti progetti di servizio civile incentrato sullo sviluppo di web, blog, social network, newsletter periodica.

2. FORMARE I GIOVANI ALLA CITTADINANZA GLOBALE E ALL'ATTIVAZIONE PER UN FUTURO SOSTENIBILE

Con riferimento all'Obiettivo n.4 degli SDGs dell'Agenda 2030 - Garantire a tutti un'educazione di qualità, equa e inclusiva – l'educazione allo sviluppo sostenibile verrà promossa dal progetto anche tramite un'educazione volta alla diffusione di stili di vita improntati alla sostenibilità ambientale, alla tutela dei diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e nonviolenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali. Questo obiettivo verrà perseguito sia in contesti formali che in contesti non formali.

Con riferimento ad entrambi gli ambiti, verranno realizzati nei diversi contesti territoriali percorsi didattici interattivi, campi di volontariato, laboratori, corsi che, come “mappe di navigazione” mettano al centro i diritti umani, i beni comuni, la sostenibilità, per sviluppare le conoscenze, le

capacità e i valori di cui hanno bisogno tutte le persone per cooperare nella realizzazione di un futuro sostenibile. Tutte le attività di educazione che verranno perseguite mireranno a rendere i giovani protagonisti nel loro processo di crescita affinché siano in grado di impegnarsi e agire come cittadini innescando cambiamenti duraturi.

3. FAVORIRE LO SVILUPPO DI UN'ECONOMIA CIRCOLARE DI COMUNITÀ PER L'AMBIENTE, L'ECONOMIA E LA VITA DELLE PERSONE E DEGLI ANIMALI

La promozione dell'economia circolare è un obiettivo connesso allo sviluppo e al rafforzamento dei legami sociali di una comunità. Per questa ragione, oltre ad essere realizzato attraverso i mercatini del riuso, comprende la formazione e lo scambio delle conoscenze, la sperimentazione di soluzioni innovative e green in vari settori del vivere quotidiano di individui e famiglie, la promozione della solidarietà sociale, della partecipazione e della coesione. Le sedi coinvolte, affiancate dagli operatori volontari di servizio civile, si attiveranno nei confronti delle amministrazioni pubbliche e delle comunità territoriali con concrete proposte volte a realizzare un modello di economia circolare che poggia su scelte innovative legate ai consumi, alla gestione dei rifiuti, alle opportunità offerte dagli interventi di IAA (interventi assistiti con gli animali), alle pratiche di agricoltura urbana, all'inclusione sociale di persone in situazione di vulnerabilità economica e sociale e di fragilità personale, alla rigenerazione urbana e dei beni, alla mobilità.

Per quanto riguarda la diffusione di buone pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale e sociale dei comportamenti individuali e collettivi le attività a progetto coinvolgeranno i cittadini in proposte di riuso, riparazione e riutilizzo attraverso mercatini dell'usato, centri per il riuso, laboratori di riparazione e rigenerazione, ciclofficine, progetti di falegnameria e sartoria sociale, attività di cura degli animali (sedi UNIPISA), promozione delle pratiche riabilitative con animali da allevamento e/o compagnia, supporto a progetti locali di pratiche di agro-economia e sostenibilità per il rispetto della biodiversità, attività di informazione e sensibilizzazione dell'importanza del benessere animale connesso a quello umano.

In relazione agli **obiettivi specifici** di progetto e tenendo presente la realtà descritta nel contesto territoriale, si richiamano **indicatori** e **dati di partenza** di cui al punto 3.1), per una più corretta comparazione ad inizio e fine progetto.

BISOGNI E ASPETTATIVE DA INNOVARE	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI	SITUAZIONE EX ANTE	RISULTATI ATTESI
Incremento del numero di eventi e iniziative pubbliche organizzati dalle sedi di progetto sui temi della giustizia mondiale e della sostenibilità ambientale	1. cambiamento culturale che colleghi sostenibilità ambientale, uguaglianza e giustizia mondiale	N° di eventi e iniziative pubbliche organizzate dalle sedi di progetto in un anno	50	60
Incremento della percentuale di cittadini coinvolti nelle iniziative culturali e negli eventi di sensibilizzazione sui temi della giustizia ambientale, della cittadinanza e dello sviluppo sostenibile	2. Formare i giovani alla cittadinanza globale e all'attivazione per un futuro sostenibile	N° di cittadini coinvolti dalle iniziative di sensibilizzazione organizzate dalle sedi di progetto in un anno	8.000	10.000
Incremento del numero di percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale organizzati in contesti formali e non formali dalle sedi di progetto XXX		N° di percorsi didattici e attività di educazione e formazione in contesti non formali realizzati dalle sedi di progetto in un anno	70	80
Incremento del numero di eventi di sensibilizzazione, informazione, formazione e orientamento sui temi della sostenibilità, rapporto uomo-animale e rispetto della biodiversità	3. Favorire lo sviluppo di un'economia circolare di comunità per l'ambiente, l'economia e la vita delle persone	eventi di sensibilizzazione, informazione, formazione e orientamento rivolti ai giovani e alla cittadinanza in generale	30	50
Incremento della percentuale di studenti coinvolti nelle attività di Educazione alla Cittadinanza Globale organizzate dalle sedi di progetto	2. Formare i giovani alla cittadinanza globale e all'attivazione per un futuro sostenibile	N° di studenti coinvolti dalle iniziative di educazione organizzate dalle sedi di progetto in un anno	2.000	3.000
Incremento della percentuale di persone che sviluppino un'attenzione alle buone prassi di economia circolare nei territori interessati dal progetto	3. Favorire lo sviluppo di un'economia circolare di comunità per l'ambiente, l'economia e la vita delle persone	N° di persone coinvolte dalle attività sulle buone prassi di economia circolare nei territori interessati dal progetto in un anno	30.000	35.000
Incremento di momenti di informazione sulle attività e le realtà territoriali che realizzano buone prassi rispetto ai temi della cura animale e dell'interazione uomo-animale		Studenti coinvolti dalle iniziative degli enti di formazione/educazione	1.300	1.500
Incremento del numero di soggetti in situazione di vulnerabilità economica e sociale coinvolti dalle attività di economia circolare		N° di cittadini in situazione di vulnerabilità coinvolti in un anno dalle sedi di progetto in un anno	100	130

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Mani Tese, Associazione Tamat, Università di Pisa, Anymore Onlus e S'APRE hanno scelto di mettere a frutto la loro esperienza di rete territoriale sui temi dello sviluppo sostenibile e dell'educazione alla cittadinanza globale, con finalità di maggiore impatto educativo sulle comunità, con particolare riferimento alle giovani generazioni.

Le azioni del progetto si inquadrano in una strategia ampia di azione fondata sugli step education, awareness e capacity building e caratterizzata dall'incrocio costante tra dimensione globale e dimensione locale. Tali attività si declinano in azioni di progetto che sono comuni in ogni sede (salvo dove diversamente indicato).

Le proposte costruite attraverso le azioni vogliono creare occasioni di apprendimento per i destinatari che passino attraverso l'esperienza diretta di percorsi, tirocini, campi di volontariato, poli e laboratori del riciclaggio e riuso, eventi e buone prassi.

Il piano di azioni previste dal progetto **“SVILUPPO SOSTENIBILE E CITTADINANZA GLOBALE 2026”**, di seguito descritto, è finalizzato al conseguimento degli obiettivi sopra individuati, e consiste nell'implementazione di una serie di attività degli enti attuatori che puntano ciascuna al raggiungimento di uno dei risultati connessi agli obiettivi.

Di seguito riportiamo le caratteristiche delle sedi coinvolte su cui si innesteranno le azioni e le attività di progetto

Gli enti di accoglienza

L'Università di Pisa è una delle istituzioni statali della formazione superiore terziaria più grandi e rinomate del Centro Italia. La sede principale del Dipartimento di Scienze Veterinarie (DSV Ex Facoltà di Medicina Veterinaria) è stata inaugurata nel 1965 e si trova a Pisa in Viale delle Piagge 2. Il primo marzo 2000 è stato inaugurato a San Piero a Grado il primo lotto della sede del Dipartimento di Scienze Veterinarie (già Dipartimento di Clinica Veterinaria). Nella sede di San Piero a Grado è attivo l'Ospedale Didattico Veterinario (ODV). Sia nella sede di Pisa sia in quella di San Piero sono presenti laboratori accreditati che realizzano attività di ricerca e di servizio per l'esterno. Il Dipartimento di Scienze Veterinarie si avvale, per le sue attività formative e di ricerca, anche delle strutture aziendali del Centro di Ricerche Agro-ambientali E. Avanzi, dove sono presenti

attività zootecniche e di produzioni vegetali.

Il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa organizza attività di ricerca, formazione e terza missione nell'area delle Scienze Veterinarie.

Nel DSV (a cui appartiene anche la sede dell'Ospedale didattico Veterinario) sono attivi: il Corso di laurea a ciclo unico di Medicina Veterinaria, i corsi di laurea triennali di Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali e di Tecniche di Allevamento e Educazione Cinofila, il corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali e, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Agrarie-Agroalimentari e Ambientali, il Corso di Laurea in Biosicurezza e Qualità degli Alimenti. Vista la crescente necessità di legare la ricerca universitaria ai bisogni della società l'UNIPISA ha sviluppato "la terza missione" che rappresenta un modo con cui comprendere più a fondo e in modo operativo le esigenze dei portatori di interesse del DSV e sviluppare con loro azioni di innovazione e di cambiamento. Tramite la terza missione si rafforza la comprensione del ruolo delle attività di ricerca e didattica che il DSV può assicurare a supporto delle esigenze regionali, nazionali e internazionali. Per consolidare la terza missione è utile costruire, anche tramite momenti e attività di incontro, la progettazione condivisa tra personale universitario, professionisti esterni e studenti. La relazione con il mondo produttivo apre la possibilità di sviluppare attività di ricerca applicata che produca un impatto sul mondo professionale e sulla società.

L'associazione **Anymore Onlus** nasce nel 2003, con lo scopo di promuovere i valori della pace, della giustizia e dei diritti umani. Attraverso iniziative di sensibilizzazione e solidarietà gestisce a Messina spazi aperti per la promozione "concreta" dei diritti umani che l'organizzazione, attraverso i propri volontari, mette a disposizione della cittadinanza.

L'associazione ha promosso negli anni diversi progetti di empowerment per il rafforzamento dei saperi e delle competenze, in collaborazione con il Comune di Messina, rivolti a persone in situazione di fragilità sociale e lavorativa: attività di Orientamento, Work Experience e Accompagnamento al lavoro.

Altri ambiti di attività riguardano le politiche giovanili e lo sviluppo del territorio per la promozione del protagonismo giovanile.

A Barcellona Pozzo di Gotto (ME) c'è la sede di Kano-Anymore nata come sartoria sociale e che nel tempo ha ampliato il ventaglio delle attività proposte a beneficio dei giovani stranieri residenti sul territorio grazie all'impegno e l'unione di artigiani accomunati dalla passione per la sartoria, con l'obiettivo di dar vita a manufatti originali utilizzando tessuti naturali. Tra i vari manufatti che Kano realizza, alcuni sono legati a progettualità umanitarie presenti sia in Rwanda che in Gambia; una

parte del ricavato viene utilizzato per finanziare progetti educativi, sportivi, agricoli, a beneficio delle fasce più deboli di codesti paesi. I progetti promossi da Anymore onlus, vedono la collaborazione di Kano Sartoria Sociale in qualità di partner, e coinvolgono i giovani stranieri residenti sul territorio. Anymore Onlus è, inoltre, tra i fondatori del Presidio di Libera a Messina intitolato a “Nino e Ida Agostino”, con cui condivide l’impegno sui temi dell’antimafia e della cittadinanza attiva, in particolare attraverso la gestione del progetto “Amuni”, che coinvolge ragazzi del circuito penale segnalati dall’USSM del Tribunale dei Minori di Messina.

L’Organizzazione di Volontariato S’Apri nasce il 18 aprile 2002 dall’unione di un gruppo eterogeneo di persone. I soci fondatori hanno fissato nella Cooperazione Internazionale lo scopo della attività dell’Associazione individuando l’area di intervento nella lotta all’emarginazione sociale degli ultimi e al rispetto e alla salvaguardia dei diritti umani ma l’organizzazione si caratterizza per la collaborazione tra operatori sociali impegnati nell’ambito della disabilità, volontari delle feste popolari di zona e alcuni volontari dell’Associazione Comunità Gruppo 78.

L’incontro di questi mondi ha reso possibile la realizzazione di un evento chiamato “Solidarrock” dedicato alla raccolta fondi per progetti di cooperazione internazionale in Sud America e in Africa gestiti da Gruppo 78. La collaborazione con questa associazione, attiva dal 1992 e facente parte della rete delle comunità internazionali di Capodarco (CICA) è stata la scintilla che acceso la vita istituzionale di S’Apri rendendo strutturale l’intervento del gruppo di volontari.

S’Apri aderisce ad una serie di progetti territoriali nei comuni di Pozzo d’Adda, Inzago Cassano d’Adda. Negli anni sono stati avviati rapporti di collaborazione con le amministrazioni comunali e con le associazioni presenti sul territorio, creando una rete di supporto alle famiglie che si trovano a vivere in una situazione di disagio socio-economico.

S’Apri promuove e valorizza la solidarietà, collabora sul territorio italiano in maniera attiva partecipando e appoggiando anche altre associazioni e realtà sociali per l’organizzazione e la gestione di diverse manifestazioni, al fine di promuovere la sensibilizzazione e l’educazione alla mondialità tramite varie iniziative.

S’Apri, nei suoi vari interventi sul territorio, ha proposto il progetto di sostegno familiare attraverso l’approvvigionamento di generi di prima necessità, per dare una risposta concreta ai bisogni emergenziali del territorio, nell’ottica di giustizia sociale e di contrasto alle povertà.

Per dare una risposta concreta ai bisogni emergenziali del territorio, collabora con il Comune di Pozzo d’Adda, Associazione X8 Miglio, Associazione Livevil e Cooperativa Sociale “Ellepikappa” Onlus. Sulla base dei principi espressi e la sua *mission*, S’apri è membro del FORUM DELLE

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO SOCIALE a Cassano D'Adda costituito nel 2015 dall'Amministrazione comunale di Cassano d'Adda al fine di unire le varie Associazioni impegnate in attività di solidarietà sociale e ambientale, mantenendo il pieno rispetto dell'autonomia di progettualità e azione delle singole forme associative.

Il Forum promuove, incoraggia e sostiene il volontariato, favorendo lo sviluppo di relazioni tra le varie Associazioni e con le Istituzioni Pubbliche.

Il Forum si ispira ai principi sanciti dalla Costituzione e dell'Agenda 2030 ed ai valori morali e civili di solidarietà, di collaborazione e di Pace. Attraverso lo sviluppo di una cittadinanza attiva e responsabile vuole favorire la crescita sociale e culturale dei cittadini, ponendo particolare attenzione alle fasce sociali più deboli e svantaggiate in un'ottica di giustizia sociale e ambientale.

Solidar Market è una realtà cittadina nata dagli sforzi comuni di molteplici associazioni aderenti al Forum del Volontariato Sociale di Cassano d'Adda: Gruppi di Volontariato Vincenziano, ACLI, Centro di Aiuto alla Vita, Cooperativa LPK, S'Apri, Società San Vincenzo de Paoli, Banca Volontari Cassanesi. Il progetto è finanziato da Fondazione di Comunità Milano e dal Bilancio Partecipativo del Comune di Cassano d'Adda. Nella primavera del 2022 è stato aperto come spazio di raccolta e distribuzione di alimenti e generi di prima necessità dedicato alle famiglie cassanesi in difficoltà, dove chi accede può scegliere personalmente i prodotti di cui ha bisogno senza dover "prendere" il classico pacco spesa pre-confezionato.

Mediante la raccolta dai supermercati di zona, il contributo di commercianti locali e grazie a donazioni di privati e aziende, oltre a sostenere chi ha bisogno, si cerca anche di ridurre lo spreco alimentare dei prodotti prossimi alla scadenza che, in molti casi, andrebbero buttati. Il Solidar Market, quindi, concilia un'attenzione verso le fragilità dei cittadini e una visione eco-sostenibile di pratiche di giustizia ambientale e di contrasto alla fame e alle disuguaglianze.

Associazione Tamat è un'associazione di promozione sociale, istituita presso la Giunta Regionale ex L.R. n. 22/2004 e una organizzazione non governativa riconosciuta dal Ministero Affari Esteri (MAECI) e dalla Agenzia della cooperazione italiana (AICS), che lavora su sostenibilità, sovranità e sicurezza alimentare, agro-ecologia e agricoltura integrando tali temi con quelli della giustizia sociale, in particolare si occupa dell'inclusione sociale di giovani migranti con attività di agricoltura sociale, scoperta del territorio e attività atte a favorire la partecipazione e pratiche di cittadinanza attiva per gli stessi.

E' altresì iscritta nel Registro delle associazioni e degli enti legittimati ad agire in giudizio, in nome, per conto e a sostegno delle vittime della discriminazione razziale, presso il Ministero del Lavoro e

delle Politiche Sociali – Dipartimento per le Politiche Sociali e Previdenziali, accreditata come Centro di Formazione Professionale presso la Regione Umbria e iscritta nel Registro della Regione Marche delle associazioni operanti per la pace, i diritti umani, la cooperazione e la solidarietà internazionale. È poi iscritta nel Registro delle associazioni e degli enti che operano a favore degli immigrati, con il numero presso il Ministero del Lavoro.

È impegnata sulle tematiche della sensibilizzazione e educazione alla cittadinanza per lo sviluppo sostenibile attraverso progettazioni di riqualificazione dell'area urbana di Perugia, attraverso opere migliorative degli spazi, attività aggregative con tema principale il verde e la realizzazione di orti urbani artistici per far valorizzare la cultura virtuosa del cibo a filiera corta del KM0. Inoltre si occupa di interventi volti alla creazione di comunità sostenibili ed inclusive, supportando l'educazione e la formazione e la sensibilizzazione di soggetti vulnerabili a rischio di povertà e di esclusione sociale come per esempio migranti arrivati da poco nel Paese.

Tra le attività svolte nella sede ci sono

- Attività di laboratoriali per l'integrazione e la coesione sociale: attività rivolte all'orientamento e all'integrazione nella comunità di accoglienza. È prevista l'attivazione di un servizio di orientamento individuale per ciascuno dei beneficiari. In particolare, attraverso laboratori volti alla costruzione del percorso lavorativo individuale, verranno forniti bilanci di competenze e i destinatari saranno supportati nella compilazione del proprio CV.
- Attività di diffusione/comunicazione Al fine di garantire un impatto sociale positivo all'interno dei contesti locali di riferimento, sarà definita una strategia di comunicazione volta a sensibilizzare la popolazione e a promuovere e divulgare le azioni di progetto, temi quali l'intercultura, orti urbani e il loro impatto sociale e ambientale, buone prassi ecologiche e sostenibili.... L'obiettivo primario dell'attività di comunicazione è coinvolgere e informare i cittadini, favorendo opportunità d'incontro e scambio con i destinatari del progetto (richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e nazionale).

Laboratori di Agricoltura Urbana. Lo scopo dei laboratori è quello di favorire l'incontro con la comunità di accoglienza e di dare seguito, in modalità differente, al percorso di apprendimento della lingua. Infatti, durante i workshop e grazie alla presenza di stakeholder e volontari locali, i partecipanti imparano parlando, condividendo e ascoltando a integrazione di quanto appreso in classe. In questo contesto i mediatori culturali e le associazioni di volontariato hanno un ruolo fondamentale al fine di motivare i partecipanti a svolgere un ruolo attivo durante il programma di formazione. Inoltre, la presenza dell'organizzazione della società civile aiuta a promuovere, in

termini di sensibilizzazione e sostenibilità, i risultati del progetto. Il percorso formativo e di realizzazione dell'orto è pensato e gestito da agronomi esperti nelle attività di inserimento lavorativo o sociale di migranti.

Attività di TREKKING URBANO. L'operatore sociale incaricato progetta dei percorsi di trekking urbano attraverso i quali sono mostrati ai destinatari alcuni luoghi simbolo della città ospitante sia per la loro storia sia per l'importanza che ricoprono per la vita sociale. Sono quindi mostrati i luoghi delle attività ricreative, ampliando così la gamma di opportunità di interazione e di integrazione. Supporta infine le popolazioni locali e la società civile per implementare soluzioni di sviluppo sostenibile in ambito sociale, ambientale, culturale ed economico. Coopera in Africa, America Latina e Balcani.

MANI TESE ETS ente di accoglienza capofila nella presente coprogettazione, è un'Organizzazione Non Governativa, nata nel 1964, per combattere la fame e gli squilibri tra Nord e Sud del mondo. Da sessant'anni Mani Tese opera nell'ambito dello sviluppo sostenibile, dove tutela dell'ambiente e giustizia sociale sono elementi collegati e dove la cooperazione internazionale è sostenuta da un cambiamento di visione che riguarda tutto il pianeta, a partire dai modelli produttivi, di distribuzione e di consumo fino a coinvolgere gli stili di vita delle comunità. Lungo queste assi di impegno si sviluppa il presente progetto, nella consapevolezza che le giovani generazioni giochino un ruolo fondamentale nell'intraprendere una inversione di rotta che metta all'origine della futura sostenibilità ambientale del pianeta e della giustizia mondiale il cambiamento dei modelli di vita dei cittadini e delle comunità.

In ottica di ampliamento di attività in rete su altri territori italiani, si avvarrà della collaborazione di due realtà, con sede italiana nelle Marche e in Umbria. Si tratta delle due seguenti organizzazioni.

Le sedi dell'organizzazione Mani Tese sui territori rappresentano da anni un punto di riferimento per tutti i cittadini interessati ai temi di sviluppo sostenibile e equo. Le attività su scala nazionale coinvolgono: 5.000 volontari in Italia, 8 associazioni territoriali, 4 cooperative, 11 gruppi informali territoriali, cinque realtà strutturate all'estero, oltre 14.000 sostenitori. Dal 2012 al 2023 ha promosso 38 progetti di servizio civile in Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte, Toscana, Sicilia, Campania e Veneto con l'impiego di 160 operatori e operatrici del servizio civile.

Presentiamo qui in rapida carrellata gli spazi che rappresentano punti di riferimento sui territori interessati dalla sensibilizzazione alla cittadinanza sostenibile, all'implementazione di poli per l'economia circolare e alla diffusione continua di buone prassi.

Scandicci (FI) è attiva nel territorio fiorentino dagli anni '70 e negli anni ha costruito il **Cantiere delle Alternative** e nel cui territorio opera promuovendo **attività di riuso e economia circolare, economia etica, consumo critico, interculturalità e cooperazione internazionale**. Dalla sua lunga attività sono nate esperienze innovative per il tessuto sociale del proprio territorio e dei Comuni limitrofi tra cui Firenze, San Casciano, Sesto Fiorentino, Fiesole, Vicchio. In questo lungo periodo di attività questa sede ha fatto germogliare nuove realtà che in modi diversi afferiscono al sistema dell'Associazione. Nel 1987 è nata la **Cooperativa Sociale Usato Bene Mani Tese** che dal 2004 gestisce il Cantiere delle Alternative, un mercatino dell'usato aperto tutto l'anno; nel 1996 presso questa sede è nata l'Associazione Mani Tese Firenze. Si segnalano inoltre: la Canonica di S. Maria a Morello, che accoglie migranti e presenta un percorso formativo per le scuole; **il Centro del RiuSo di Canciulle** che, in collaborazione con l'isola ecologica di S. Casciano, salva e rivende tanti oggetti che altrimenti diventerebbero rifiuti; la Comunità Aiasanta di Vicchio, luogo di sobrietà, sostenibilità e accoglienza che organizza formazioni e campi di lavoro e agricoltura.

Da sempre questa sede ha avuto un'attenzione particolare per le giovani generazioni, promuovendo ogni anno **campi di volontariato estivi per famiglie e per adolescenti**. Da queste esperienze sono nati nel corso del tempo vari gruppi di giovani volontari di età compresa tra i 15 e 25 anni, che promuovono attività di sensibilizzazione, formazione personale, mobilitazione politica. I volontari si impegnano inoltre in svariate **attività pratiche, quali la raccolta del materiale usato, il volantinaggio, i mercatini, le raccolte fondi e l'organizzazione di esperienze di volontariato**.

Attraverso la sede di Scandicci Mani Tese ha sviluppato relazioni di conoscenza e di scambio con il Guatemala di cui per anni ha seguito i progetti di cooperazione internazionale, anche attraverso il coinvolgimento dell'Università degli Studi di Firenze, Scuola di Agraria, Dipartimento di Gestione Sostenibile delle Risorse Agrarie, Alimentari e Forestali. Da tempo ha inoltre avviato un percorso di sperimentazione verso un modello di cooperazione internazionale globale – locale, che si occupi di promuovere una relazione “tra periferie”, in modo particolare tra contadini impegnati a realizzare la sovranità alimentare e l'agricoltura sostenibile nel nord e nel sud del mondo.

L'attività di **Educazione alla Cittadinanza Globale** viene portata avanti in modo continuativo sia in contesti formali (scuole) che non formali. In ambito non formale questa attività ha permesso la realizzazione di un percorso esperienziale sui temi dei consumi e della sostenibilità ambientale a Monte Morello, fruibile da gruppi di giovani e studenti. Ogni estate questa sede è impegnata nella realizzazione di campi di volontariato per giovani e adolescenti, che vengono coinvolti in attività pratiche di riuso, nella conoscenza del territorio, nella formazione sugli squilibri mondiali e locali.

Milano è la sede nazionale di Mani Tese ETS, nata nel 1964 per combattere la fame e gli squilibri tra Nord e Sud del mondo attraverso la realizzazione di progetti di cooperazione in Africa, Asia e America Latina, iniziative di sensibilizzazione e attivazione della società civile in Italia e in Europa, esperienze concrete di sostenibilità ed economia solidale, volontariato ed educazione alla cittadinanza globale. Questa sede è coinvolta nella realizzazione degli obiettivi progettuali con particolare riferimento ai contesti della città metropolitana di Milano e di alcuni territori della Regione Lombardia. In capo alla sede Mani Tese di Milano sono inoltre le funzioni di coordinamento di tutte le attività di questo Ente, in particolare:

- le campagne di sensibilizzazione e advocacy, che hanno lo scopo di favorire nei cittadini la conoscenza degli obiettivi di sviluppo sostenibile per sconfiggere la povertà e la disuguaglianza, sostenere il diritto universale dei popoli ad un cibo giusto, denunciare l'accaparramento delle risorse del Pianeta, tutelare il diritto ai beni comuni e contrastare la violazione dei diritti umani nelle filiere di produzione, distribuzione e consumo;
- i programmi di cooperazione internazionale, che mirano a promuovere e sostenere le reti di partner in Africa, Asia e America Latina affinché possano attivarsi nella lotta alla povertà e ai cambiamenti climatici attuando e capitalizzando buone pratiche in relazione all'agroecologia, alla giustizia ambientale e alla tutela e promozione dei diritti umani;
- il coinvolgimento della cittadinanza e in modo particolare dei giovani in azioni finalizzate ad appoggiare concretamente i progetti di lotta alla povertà e promozione della sovranità alimentare, della giustizia ambientale e della lotta alla schiavitù moderne nel Sud del mondo e a promuovere il volontariato e l'attivazione personale e collettiva a partire dall'adozione di comportamenti virtuosi in relazione agli stili di vita e alle scelte di solidarietà, come la riduzione dei consumi, gli acquisti consapevoli e sostenibili, il riuso;
- l'educazione alla cittadinanza globale in ambiti formali (scuole) e non formali per far crescere la consapevolezza e l'attivazione tra i giovani che sono i gestori del futuro e importanti agenti di cambiamento, come emerso negli ultimi mesi grazie ai movimenti di ragazzi e ragazze animati dalla preoccupazione per il clima e la sostenibilità.

In essa sono concentrate le funzioni di coordinamento di tutte le attività dell'Ente, in particolare:

- le azioni di ricerca, progettazione, sensibilizzazione e advocacy, con riferimento al contesto italiano e europeo, che hanno lo scopo di favorire nei cittadini la conoscenza e l'attivazione per la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile, sostenere il diritto universale dei popoli alle

proprie risorse, tutelare il diritto ai beni comuni, contrastare la violazione dei diritti umani nelle filiere di produzione, distribuzione e consumo e promuovere la pace e il servizio civile universale;

- i programmi di cooperazione internazionale, che mirano a sostenere le reti di partner in Africa, Asia e America Latina affinché possano attivarsi nella lotta alla povertà e ai cambiamenti climatici attuando e capitalizzando buone pratiche in relazione all'agroecologia, alla giustizia ambientale e alla tutela e promozione dei diritti umani;
- il coinvolgimento della cittadinanza e in modo particolare dei giovani in azioni finalizzate a supportare i progetti di lotta alla povertà e promozione della sovranità alimentare, della giustizia ambientale e della lotta alla schiavitù moderne nel Sud del mondo;
- la promozione del volontariato e l'educazione alla cittadinanza globale in ambiti formali (scuole) e non formali per far crescere la consapevolezza e l'attivazione tra i giovani in quanto importanti agenti di cambiamento.

La sede Mani Tese di Milano promuove i seguenti SERVIZI:

1. Servizio di Ricerca e Progettazione, con riferimento all'Italia, all'Europa e all'Africa
2. Cooperazione Internazionale in Africa Orientale e Africa Occidentale
2. Servizio di Comunicazione, Raccolta Fondi e Sensibilizzazione
3. Servizio di Educazione e Formazione
4. Laboratori e percorsi ECG con Studenti
5. Eventi pubblici e campagne di sensibilizzazione
6. Servizio Civile Universale e Corpi Civili di Pace

- Cittadini coinvolti, in presenza e online, nelle iniziative di divulgazione sugli obiettivi di sviluppo sostenibile e tematiche connesse
- Studenti e docenti coinvolti dalle iniziative di educazione alla cittadinanza globale
- Giovani coinvolti dalle attività di ECG in contesti non formali
- Giovani Neet e in dispersione
- Beneficiari e partner coinvolti dai progetti di cooperazione internazionale
- Università per collaborazione in progetti di ricerca e casi studio

Treviso è attiva con un gruppo di volontari dal 1982 e dal 1998 è anche una sede operativa di Mani Tese, con funzione di coordinamento delle attività di volontariato su tutto il territorio nazionale. Grazie anche all'apporto degli operatori volontari in servizio civile, la sua attività si caratterizza per un approccio globale al tema della giustizia economica, sociale e ambientale.

La sede Mani Tese di Treviso promuove eventi e iniziative di piazza, laboratori sul riuso, corsi sullo sviluppo sostenibile e le buone pratiche di economia circolare, attività con i minori e i giovani per il

contrasto alle povertà educative e alla dispersione scolastica, incontri di sensibilizzazione aperti alla cittadinanza e attività di educazione alla cittadinanza globale in ambito scolastico e in contesti non formali. A gennaio 2020 le tre sedi Mani Tese operanti nella Regione Veneto (Treviso, Mestre e Padova) hanno dato vita all'Associazione di promozione sociale Mani Tese Veneto, per promuovere i temi della giustizia e dello sviluppo sostenibile nel territorio regionale. **In questo contesto, la sede di Treviso ha collaborato alle ultime edizioni dell'iniziativa pubblica "Riusanze - La cittadinanza che fa la differenza"** che ha visto la partecipazione per ogni edizione di un centinaio di cittadini coinvolti in attività di baratto, mercato occasionale dell'usato, laboratori di riuso e riutilizzo incontri di approfondimento e attività culturali. Durante il periodo contrassegnato dalla pandemia da Covid-19, nella primavera del 2020, questa sede ha promosso un approfondimento sui temi di sostenibilità ambientale, giustizia ed economia circolare attraverso la creazione della rubrica Facebook "UN PASSO DOPO L'ALTRO #resistiamoconnessi". Da alcuni anni questa sede organizza **campi di volontariato per adolescenti del territorio**, in particolare nell'estate del 2023 l'esperienza ha coinvolto 25 adolescenti **sui temi della disuguaglianza e del volontariato**. L'azione di sensibilizzazione, formazione e educazione alla cittadinanza viene promossa anche in ambito formale attraverso percorsi didattici per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Quest'attività ha riguardato le scuole di Treviso e Venezia e ogni anno coinvolge circa 250 studenti. **Finale Emilia (MO)** è presente sul territorio da oltre 20 anni perché è nata da un piccolo gruppo di volontari nel 1996 con attività di recupero, riuso, riutilizzo di beni usati, ha tessuto a livello locale legami e reti aprendosi alle diverse realtà presenti, istituzionali e non. L'attuale sede locale è nata da un progetto partecipato di riqualificazione edilizia, ecosostenibile e antisismica finalizzata allo sviluppo e alla promozione di buone pratiche economiche e sociali.

A Finale Emilia e nei comuni limitrofi Mani Tese promuove:

- l'inserimento ed inclusione di persone con svantaggio sociale, economico e culturale;
- l'educazione alla cittadinanza globale in collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado e con le diverse realtà associative presenti sul territorio attraverso la promozione del volontariato e della cittadinanza attiva;
- attività culturali e ricreative finalizzate a sostenere una cultura di sostenibilità ambientale, sociale e di responsabilità civile promuovendo i valori di comunità, tolleranza, accoglienza, dialogo interculturale;
- l'economia circolare quale sistema economico alternativo che rigenera beni altrimenti non riutilizzati attraverso la realizzazione di un mercatino solidale dell'usato che favorisce il riuso e riduce l'impronta ecologica;

- progetti di promozione di attività di agroecologia e agricoltura sostenibile, partecipata e solidale attraverso la diffusione di prodotti a km zero.

Dal 2019 Mani Tese promuove a Finale Emilia “ManiGOLDe”, una sartoria sociale che è espressione di una economia circolare, inclusiva e di integrazione. Attraverso l'utilizzo di materiali usati e di scarto vengono generati capi di abbigliamento “nuovi” e promosse azioni di inclusione socio-lavorativa per persone con disabilità, difficoltà e fragilità. Da fine 2020 nell'ambito del progetto “Ricucire il futuro” si è sviluppata una connessione tra ManiGOLDe e la sartoria sociale promossa da un progetto di cooperazione internazionale in Guinea Bissau volta a integrare bambine e ragazze vittime di violenza. In piena pandemia da Covid-19 ManiGOLDe ha realizzato e donato a comunità e realtà sociali del territorio mascherine per la protezione personale dal virus. Sempre durante il lockdown ha promosso “Mani Tese a Domicilio” (una rubrica giornaliera in diretta Instagram nell'ambito della quale sono stati intervistati amici musicisti, attori, volontari, cuochi, esperti su vari argomenti cari all'impegno dell'Associazione) e “Tips Quarantine” (una rubrica giornaliera realizzata dai volontari per suggerire libri, film, serie tv o album musicali). Dal 2021 ha avviato un nuovo progetto, MANIFATTI, un laboratorio di ceramica gestito da volontari e volontarie, un luogo creativo, didattico e produttivo per promuovere la cultura dei manufatti in ceramica, con l'inserimento di persone svantaggiate.

Napoli La sede dalla fine degli anni '90 si occupa di informare e sensibilizzare i cittadini sui temi relativi alla giustizia sociale, alla tutela dei diritti umani e dell'ambiente, alla promozione del multiculturalismo. E' costantemente impegnata nella formazione dei ragazzi tramite percorsi di educazione allo sviluppo nelle scuole secondarie. Infine, promuove il commercio equo e solidale, la produzione a chilometro zero sostenendo i piccoli produttori locali e la commercializzazione di prodotti a basso impatto ambientale, nonché il riciclo dei beni usati, la riduzione dei rifiuti e la raccolta differenziata.

Opera a livello regionale per favorire una cultura “anti-spreco” imperniata su comportamenti di solidarietà e contribuire alla costruzione di una società più equa, sobria, solidale e rispettosa dell'ambiente. Promuove, finanzia e realizza progetti di solidarietà a livello locale, in favore di persone svantaggiate e laboratori di Educazione alla Cittadinanza Globale presso le scuole.

La sua attività si caratterizza per un approccio globale al tema della giustizia economica, sociale e ambientale e si occupa di informare e sensibilizzare i cittadini sui temi relativi alla giustizia sociale, alla tutela dei diritti umani e dell'ambiente, alla promozione del multiculturalismo. Nello specifico organizza eventi quali incontri tematici, conferenze, presentazioni di libri e film, manifestazioni, cene, mostre. E' costantemente impegnata nella formazione dei ragazzi tramite percorsi di

educazione allo sviluppo nelle scuole secondarie. Attraverso la propria bottega promuove il commercio equo e solidale, la produzione a KM0 sostenendo i piccoli produttori locali e la commercializzazione di prodotti a basso impatto ambientale, nonché il riciclo dei beni usati per sostenere la riduzione dell'impatto ambientale e sociale dei consumi. Attraverso l'ospitalità presso la propria sede dà sostegno alle diverse realtà formali e informali del territorio, promuovendo la dimensione di rete cittadina. Da diversi anni è coinvolta dal progetto "Microcredito al Rione Sanità" e l'attività di sportello aperto al quartiere finalizzato a raccogliere le esigenze e le idee progettuali degli abitanti non bancabili (senza garanzie materiali) di questo territorio e a presentare le istanze di finanziamento volte alla realizzazione di progetti che mirano alla riqualificazione socio-economica del quartiere partecipando attivamente alle reti per il micro credito,

Promuove i seguenti SERVIZI:

1. Servizio di Ricerca e Progettazione
 2. Servizio di Comunicazione e Sensibilizzazione
 3. Servizio di Educazione e Formazione per adulti, giovani e studenti
 4. Convegni e attività di formazione
 5. Iniziative per le buone pratiche di sostenibilità ambientale, pace e giustizia sociale.
- Cittadini coinvolti, in presenza e online, nelle iniziative di divulgazione sugli obiettivi di sviluppo sostenibile e tematiche connesse
 - Studenti e giovani coinvolti dalle iniziative di educazione alla cittadinanza globale in contesti formali e non formali
 - Persone coinvolte dalle attività sulle buone prassi di economia circolare come strumento di giustizia ambientale e sociale

CATANIA la sede contribuisce alla costruzione di una società più equa, solidale, rispettosa dell'ambiente e in cui sono banditi spreco delle risorse e ogni forma di sfruttamento attraverso azioni come informazione e sensibilizzazione presso le scuole di ogni ordine e grado; residenza anagrafica per le persone senza fissa dimora; organizzazione di campi estivi di volontariato per giovani e organizzazione di convegni, progetti di solidarietà a livello locale, favorisce la difesa dell'ambiente, della comunità, soprattutto persone più svantaggiate e fragili e crea comunità più equa e sostenibile. FIERi (Fabbrica interculturale ed Eco-sostenibile del Riuso) e Ricomincio da Re sono tra le cooperazioni più importanti sul territorio e al fine di sostenere le proprie attività solidaristiche è stato allestito il Mercatino dell'Usato per la Solidarietà (raccolta e cessione di oggetti usati) che viene aperto presso i locali della sede associativa e presso alcune piazze, grazie all'allestimento di alcuni stand.

A questa attività si affiancano altre correlate quali:

- Organizzazione di percorsi di formazione in sostenibilità ambientale e adozione di comportamenti eco-sostenibili
 - Campagne di sensibilizzazione social, webinar, seminari online;
 - Campagne di raccolta fondi e attivazione del volontariato
 - Sviluppo di un piano di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità e giustizia ambientale
 - Iniziative pubbliche come manifestazioni, eventi territoriali, valorizzazione delle esperienze territoriali virtuose, campagne di sensibilizzazione, educazione e formazione sullo sviluppo sostenibile del territorio, promozione del volontariato giovanile
 - Laboratori di coprogettazione di eventi e iniziative che ingaggiano attivamente adolescenti del territorio e sono finalizzati alla promozione dell'attivazione giovanile
 - Progettazione e realizzazione di percorsi di educazione alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali
 - Animazione di un centro aggregativo per minori in situazioni di fragilità
 - Diffusione delle buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale, promozione della cultura del riuso, fiere e mercatini dell'usato, allestimenti e trasporti per eventi di altri
 - Partecipazione alla realizzazione di laboratori di sartoria e falegnameria sociale rivolta ai migranti
- I soggetti pubblici e privati che cofinanziano i servizi di Mani Tese Catania sono: Agenzia per la Coesione Territoriale; 8X1000 Stato, Impresa sociale Con I Bambini e Fondazione con il Sud.

Il flusso delle attività del progetto si articolerà con due azioni preliminari e finali come di seguito:

AZIONE 1 Avvio e networking del progetto	1.1 Costituzione delle équipes multidisciplinari di coordinamento del progetto di servizio civile "SVILUPPO SOSTENIBILE E CITTADINANZA GLOBALE 2026"
	1.2 Attivazione delle équipes in relazione al progetto
	1.3 Impostazione degli strumenti di formazione, monitoraggio e verifica degli obiettivi di progetto e allineamento delle diverse sedi
AZIONE 3 Chiusura progetto	3.1 Analisi quantitativa e qualitativa dei risultati raggiunti
	3.2 Definizione situazione di arrivo e nuova analisi del contesto alla luce dei risultati conseguiti
	3.3 Definizione delle misure di follow-up da intraprendere e nuova progettazione

L'AZIONE 2 "Sensibilizzazione e educazione alla cittadinanza sostenibile all'economia circolare"

rappresenta il focus dello sviluppo delle attività e per una più corretta comprensione si riporta di seguito una tabella comparativa che raccoglie quanto già evidenziato nella descrizione delle sedi

di servizio mettendoli in relazione fenomenologica con i destinatari (v. voce 3.2) e per i quali il presente progetto vuole essere uno strumento di utile implementazione.

Attività dell'azione 2	Contenuti delle attività
2.1 Realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini sulle tematiche dello sviluppo sostenibile	Manifestazioni, eventi territoriali, valorizzazione delle esperienze territoriali virtuose, campagne di sensibilizzazione, educazione e formazione sullo sviluppo sostenibile del territorio, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale
2.2 Sviluppo di un piano di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità e giustizia ambientale	Tavoli territoriali permanenti di sensibilizzazione, attività di pianificazione della comunicazione e della diffusione di materiali cartacei e a mezzo social network (rubriche, web magazine, pagine).
2.3 Sviluppo di un piano di comunicazione per la promozione delle competenze e conoscenze specifiche nell'ambito del rapporto uomo - animale e della biodiversità a fini sociali	Percorsi accademici, eventi per la collettività, webinar, tirocini, attività terza missione, tavoli territoriali permanenti di sensibilizzazione, campagne di sensibilizzazione, educazione e formazione. Inclusione sociale di soggetti fragili attraverso la partecipazione delle attività relative all'agricoltura urbana, alla scoperta dei territori attraverso iniziative come il trekking urbano e giornate outdoor
2.4 Progettazione e realizzazione di percorsi di educazione alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali	Percorsi scolastici, percorsi per i cittadini, campi di volontariato, webinar, tirocini per integrazione e inclusione delle fasce deboli attraverso le tematiche di progetto, formazione ai volontari del territorio.
2.5 Realizzazione di poli per l'economia circolare	Poli del riuso, laboratori del riuso, istituzione di mercati fissi, poli e - commerce
2.6 Diffusione delle buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale	Promozione della cultura del riuso, sensibilizzazione contro lo spreco alimentare, swap party, fiere e mercatini dell'usato, traslochi sostenibili, sartorie del riuso, ciclofficine

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1(*)

Di seguito riportiamo il piano di azioni finalizzato al conseguimento dell'obiettivo individuato, che mostra il flusso delle attività del progetto articolate secondo la scomposizione gerarchica del lavoro e organizzate cronologicamente nel diagramma di Gantt.

ATTIVITÀ					MESI							
SVILUPPO SOSTENIBILE E CITTADINANZA GLOBALE 2026												
Obiettivo: Promuovere nelle comunità dei territori sede di progetto, in modo particolare tra le giovani generazioni, la cultura della cittadinanza mondiale e le buone pratiche di economia circolare e sostenibile per le persone e per il pianeta	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	AZIONE 1: Avvio e networking del progetto											

ingresso e sviluppate nel corso dell'anno e al grado di specializzazione delle misure rispetto alle proprie capacità e conoscenze.

In ciascuna sede, a inizio progetto e sotto la guida dell'OLP, verrà predisposto un piano di inserimento per ciascun operatore volontario, attraverso cui saranno definite le mansioni iniziali e le tappe intermedie di monitoraggio e valutazione. Tale piano evolverà nel tempo, sino a ricomprendere la gran parte o tutte le attività specifiche degli operatori volontari, di seguito elencate. Si punterà inoltre ad abilitare i volontari all'acquisizione di una graduale autonomia e creatività nello svolgimento dei propri compiti, naturalmente proporzionale all'andamento del servizio e alla valutazione dell'acquisizione di competenze ed esperienze.

Tutte le attività degli operatori volontari si svolgeranno in presenza ma è possibile prevedere che una parte di esse siano realizzate, non nelle sedi di attuazione del progetto, ma "da remoto" attraverso adeguati strumenti in possesso dell'operatore volontario e/o forniti dall'ente.

Si precisa che parte delle attività potranno essere realizzate non nelle sedi di attuazione di progetto, ma da remoto, non superando il 30% dell'attività totale degli operatori volontari in termine di monte ore (circa 340 ore). A tal fine saranno garantiti gli idonei strumenti per la gestione di tale modalità di servizio.

Vista la peculiare tipologia individuata di giovani con minori opportunità (basso reddito) e visto che su di essa si vuole agire promuovendo pratiche di inserimento sociale per il miglioramento progressivo del proprio tenore economico, non si ritiene debbano essere differenziate le attività loro richieste.

Le attività in cui saranno impiegati gli operatori volontari, corrispondenti a ciascuna azione del progetto, e comuni a tutte le sedi, possono essere così individuate:

AZIONI	ATTIVITÀ PREVISTE PER GLI OPERATORI DI SCU
AZIONE 1. Avvio progetto	• Attività informative finalizzate alla conoscenza della sede di servizio, delle attività e di tutti i soggetti coinvolti; • Partecipazione agli incontri di avvio progetto; • Supporto alle attività di pianificazione delle attività del progetto per la definizione del cronoprogramma delle attività, l'individuazione degli stakeholder, la pianificazione della comunicazione
Costituzione delle équipe multidisciplinari di coordinamento del progetto di servizio civile	
Attivazione delle équipe in relazione al progetto	
Impostazione degli strumenti di formazione, monitoraggio e verifica degli obiettivi di progetto e allineamento delle diverse sedi.	

AZIONE 2. Azione e sensibilizzazione e educazione alla cittadinanza sostenibile e all'economia circolare	• Supporto per l'ideazione e la progettazione delle iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza sui temi dello sviluppo sostenibile; • Supporto organizzativo attraverso la richiesta di eventuali autorizzazioni e permessi, reperimento dei materiali necessari, logistica e allestimento • Partecipazione all'azione di sviluppo del lavoro di rete territoriale: ricerca soggetti coinvolgibili, attività di coordinamento, riunioni, tenuta dei contatti, reportistica;
Realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini sulle tematiche dello sviluppo sostenibile	• Supporto all'attività di promozione attraverso la preparazione del materiale di comunicazione, la diffusione attraverso mailing list, web e social, l'informativa nei confronti delle istituzioni locali e delle associazioni, la diffusione presso gli organi di informazione presenti nei diversi contesti territoriali; • Supporto nella reportistica dell'evento attraverso foto, video, raccolta dati partecipanti ove possibile; • Supporto nella ideazione e realizzazione delle diverse campagne di comunicazione da promuovere.
Sviluppo di un piano di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità e giustizia ambientale	• Supporto alla realizzazione di notizie, spot, avvisi per la comunicazione via web e alla realizzazione di volantini e depliant, cartellonistica legata al riuso e alle principali attività di sede; • Supporto nella progettazione, realizzazione e diffusione di una newsletter per volontari e operatori e di materiale informativo sui temi dello sviluppo sostenibile e sulle iniziative promosse; • Monitoraggio della comunicazione social della propria sede di servizio;
Sviluppo di un piano di comunicazione per la promozione delle competenze e conoscenze specifiche nell'ambito del rapporto uomo - animale e della biodiversità a fini sociali	• Conoscenza e gestione autonoma dei principali strumenti di comunicazione utilizzati; • Raccolta dei dati relativi alle campagne di comunicazione promosse; • Supporto nelle relazioni con scuole, insegnanti e dirigenti per promuovere e organizzare i percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale in ambito scolastico; • Studio dei contenuti e delle metodologie da proporre negli interventi scolastici e negli eventi di sensibilizzazione a livello locale; • Supporto alla realizzazione di percorsi didattici e laboratori sui temi della giustizia mondiale, della sostenibilità ambientale, della riduzione dei rifiuti e dello spreco alimentare, del riuso, del benessere animale, rivolti agli studenti e ai giovani in generale;
Progettazione e realizzazione di percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali	• Supporto organizzativo nella preparazione dei materiali e delle strumentazioni necessarie per le attività specifiche di sede (dalla sartoria sociale all'ospedale veterinario); • Supporto nei contatti con le realtà della società civile nei diversi territori, associazioni di volontariato, gruppi giovanili, Università, Enti Locali per organizzazione di attività di educazione dei giovani sui temi della giustizia e della sostenibilità; • Supporto all'organizzazione dei campi di volontariato e laboratori esperienziali di Mani Tese, sia per quanto riguarda gli aspetti logistici che per quanto concerne le parti formative (solo per le sedi di Mani Tese);

Realizzazione di poli per l'economia circolare	• Supporto nella stesura di progetti a sostegno delle iniziative di educazione in contesti formali e non formali; • Partecipazione alle attività di rete per il contrasto alle povertà educative e la creazione di comunità educanti; • Partecipazione alla realizzazione di percorsi di coinvolgimento della cittadinanza e di progettazione partecipata per la realizzazione di centri di riutilizzo (Non nelle sedi di UniPisa e Tamat); • Partecipazione all'interlocuzione con le amministrazioni locali e gli enti privati che sui territori interessati dal progetto operano in materia di sostenibilità ambientale e riduzione dei rifiuti; • Supporto alla gestione e allo sviluppo di centri di riutilizzo (Non nelle sedi UniPisa e Tamat); • Assistenza al medico veterinario durante le visite dei piccoli animali e/o dei cavalli (solo Ospedale Veterinario) • Accudimento (alimentazione, pulizia, movimentazione) dei piccoli animali e dei grossi animali (solo Ospedale Veterinario) • Supporto all'organizzazione logistica e alla realizzazione delle raccolte periodiche di materiale usato presso la cittadinanza e delle attività di conferimento del materiale usato da parte della popolazione (Non nelle sedi UniPisa; Tamat e Anymore); • Supporto ai laboratori di sartoria, taglio e cucito (solo sede Anymore) • Supporto alle animazioni della cittadinanza per riqualificazione aree urbane, attraverso opere migliorative degli spazi, attività aggregative con tema principale il verde e la realizzazione di orti urbani artistici per valorizzare la cultura virtuosa del cibo a filiera corta del chilometro zero (Tamat, Anymore); • Partecipazione ai e supporto all'operatore sociale nella gestione del gruppo di utenti • Affiancamento e supporto degli utenti durante i Laboratori di Agricoltura Urbana e i percorsi di trekking urbano (Tamat) • Supporto alle attività laboratoriali e teatrali per l'integrazione e la coesione sociale (Tamat) • Affiancamento degli operatori e supporto agli utenti durante gli interventi di orientamento e integrazione nella comunità di accoglienza dei giovani migranti per l'inclusione sociale e lavorativa dei migranti e/o persone con particolari fragilità attraverso il supporto nella ricerca attiva del lavoro, stesura CV, corsi di Italiano L2 (Tamat, Mani Tese, Anymore) • Supporto alla selezione del materiale usato raccolto (mobili, oggetti, abiti, ecc.) (Mani Tese); • Attività di contatto col pubblico all'interno dei mercatini di Mani Tese deputati alla cessione del materiale raccolto (Mani Tese) • Supporto alle attività laboratoriali e di educazione alla pace previste; • Supporto alla organizzazione dei corsi e delle attività laboratoriali (promozione, contatti con i partecipanti, logistica, preparazione dei materiali, registrazione delle presenze); • Coinvolgimento di singoli, associazioni e realtà esperte nelle attività di riparazione e riutilizzo (Non UniPisa e Tamat)
Diffusione delle buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale	
AZIONE 3. Chiusura progetto	
Analisi quantitativa e qualitativa dei risultati conseguiti	• Raccolta materiali di ricerca e mappatura effettuati • Partecipazione agli incontri di verifica del progetto

Definizione situazione di arrivo e nuova analisi del contesto	• Collaborazione all'analisi e valutazione dei risultati conseguiti e criticità
Definizione misure di follow-up e nuova progettazione	• Supporto nuova progettazione

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste

Si dà di seguito conto delle sole risorse umane specificatamente dedicate al progetto, allocate per singola sede, secondo la tipologia delle professionalità impiegate e l'intensità del loro impegno espresso in ore/uomo. Non sono comprese nell'elenco le risorse umane allocate sulla gestione ordinaria delle attività istituzionali.

AZIONI Progetto IL CLIMA STA CAMBIANDO, E NOI?	Quantità e funzione risorse umane coinvolte	Titoli, qualifiche ed esperienze attinenti
AZIONE 1: Avvio progetto		
Costituzione delle equipe multidisciplinari di coordinamento del progetto di servizio civile		• Operatore o volontario con esperienza almeno di 5 anni in progettazione e realizzazione di attività sullo sviluppo sostenibile • Operatore responsabile volontariato Mani Tese; laurea scienze politiche; esperienza pluriennale nel coordinamento di attività di volontariato, a disposizione per tutte le sedi Mani Tese di progetto • Operatore responsabile volontariato Tamat; laurea scienze della formazione; esperienza pluriennale nel coordinamento di attività di volontariato • Volontari delle sedi di progetto; esperienza di volontariato pluriennale in attività sullo sviluppo sostenibile; formazione universitaria o di scuola superiore. • Un laureato in scienze comunicazione con 5 anni di esperienza content management • Diploma di scuola superiore, consulente di social networking, 8 anni di esperienza nello sviluppo di siti e webmagazine • Laurea in lettere, indirizzo giornalistico, 6 anni di esperienza nello sviluppo di campagne sui principali social network.
Attivazione delle equipe in relazione al progetto	N.1 coordinatore per ciascuna delle 9 sedi di progetto	
Impostazione degli strumenti di formazione, monitoraggio e verifica degli obiettivi di progetto e allineamento delle diverse sedi	N. 3 Operatore responsabile volontariato e coordinatore per ente di accoglienza N.2 volontari per ciascuna delle 9 sedi di progetto n. 3 social media manager per ente di accoglienza	
AZIONE 2: Sensibilizzazione e educazione alla cittadinanza sostenibile e all'economia circolare	N.1 coordinatore per ciascuna delle 10 sedi di progetto	• V. sopra
Realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione,	N. 3 Operatore responsabile volontariato e coordinatore per ente di	• V. sopra

sensibilizzazione e attivazione dei cittadini sulle tematiche dello sviluppo sostenibile	accoglienza N.1 volontario/a per ciascuna delle 10 sedi di progetto	• V. sopra • Responsabile Desk Italia; laurea scienze politiche, indirizzo politico- internazionale; esperienza pluriennale nel coordinamento di attività di volontariato e realizzazione progetti in Italia
Sviluppo di un piano di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità e giustizia ambientale	N.1 referente comunicazione sviluppo sostenibile e attività di economia circolare per le sedi Mani Tese	• Responsabile attività di ECG e Advocacy in Italia e in Europa; Laurea in DAMS, ulteriori corsi di formazione in Interdisciplinary Course on the Human Rights to Education, Europrogettazione e Utilizzo di contenuti pedagogici nei progetti educativi.
Progettazione e realizzazione di percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali	N.1 referente comunicazione sviluppo sostenibile e attività di economia circolare per Ass. Tamat N. 1 Operatore sociale per le attività laboratoriali e di trekking urbano (Tamat)	• Responsabile Desk Africa Occidentale; laurea scienze politiche, indirizzo politico- internazionale; responsabile dell'area cooperazione con mansioni di coordinamento e gestione dei progetti di cooperazione internazionale
Realizzazione di poli per l'economia circolare	N. 2 Agronomo per le attività di orti urbani (Tamat e UNIPISA) N. 2 mediatori culturali per le attività di inclusione sociale e lavorativa degli utenti (Tamat) N. 2 medico veterinario (UNIPISA) n.2 borsista di ricerca (UNIPISA) n.2 Medico Veterinario (UNIPISA) N.1 responsabile Educazione alla Cittadinanza Globale di Tamat N.1 responsabile Educazione alla Cittadinanza Globale di Mani Tese	- Responsabile Dipartimento Raccolta Fondi, Comunicazione e Attivismo territoriale; laurea in giurisprudenza, master in progettazione sociale • Responsabile sede operativa Mani Tese Napoli; laurea in Giurisprudenza e diploma di Master in International Development. Professore di Diritto Costituzionale e Pubblico presso il Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni dell'Università Federico II di Napoli; responsabile attività di formazione e educazione alla cittadinanza globale; pluriennale attività di volontariato presso questa sede; • Responsabile comunicazione e progettazione; tutor nell'ambito del percorso formativo di agente di sviluppo locale sostenibile presso l'Università Federico II di Napoli; pluriennale attività di volontariato presso questa sede; • Responsabile attività di volontariato e economia circolare; esperto ed operatore di protezione civile, legalità e beni comuni; pluriennale esperienza di volontariato presso questa sede. • Operatore Cooperativa Mani Tese Onlus; laurea in Lettere e Filosofia; esperienza pluriennale sulle tematiche del riuso e dello sviluppo sostenibile a disposizione per tutte le sedi di progetto • Operatore Mani Tese; laurea Filosofia; esperienza pluriennale della progettazione e realizzazione di percorsi didattici sullo
Diffusione delle buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale		

		sviluppo sostenibile a disposizione per tutte le sedi di progetto Medico veterinario: Professore Associato presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie Ricercatori: Settore scientifico disciplinare: Agronomia e Coltivazioni Erbacee Settore scientifico disciplinare: Nutrizione e Alimentazione Animale
AZIONE 3: Chiusura del progetto		V. sopra
Analisi quantitativa e qualitativa dei risultati conseguiti	N.1 coordinatore per ciascuna delle 9 sedi di progetto N. 3 Operatore responsabile volontariato e coordinatore per ente di accoglienza	V. sopra
Definizione situazione di arrivo e nuova analisi del contesto		v. sopra
Definizione delle misure di follow-up e nuova progettazione	N.2 volontari per ciascuna delle 9 sedi di progetto	

Ad integrazione si veda anche l'apporto dei partner di progetto alla voce 7.

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

In riferimento all'obiettivo fissato alla voce 4 e alle attività previste alla voce 5.1 della scheda progetto si fornisce un riferimento delle dotazioni degli enti o in disponibilità degli enti, che si intendono impiegare in maniera funzionale alle attività del progetto sia in termini di quantità che di caratteristiche.

Le risorse tecniche e strumentali differenziate per ogni sede di attuazione progetto sono dimensionate in base alle attività previste per la sede e al rispettivo numero di operatori volontari impiegati.

Trattandosi di un progetto su più sedi, durante lo svolgimento dello stesso, sarà favorita, laddove necessario e possibile, la loro messa in comune.

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto e per il sostegno alle azioni previste sono

stati coinvolti i seguenti enti che riportiamo dunque in ordine al tipo di apporto e all'azione collegata così come da tabella che segue.

AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE
AZIONE 1: Avvio progetto Costituzione delle équipes multidisciplinari di coordinamento del progetto di servizio civile “Il clima sta cambiando, e noi?” Attivazione delle équipes in relazione al progetto Impostazione degli strumenti di formazione, monitoraggio e verifica degli obiettivi di progetto e allineamento delle diverse sedi	<i>Per ogni sede:</i> Una unità immobiliare adibita ad ufficio Un computer e una stampante per la preparazione del materiale di promozione e di informazione sullo sviluppo sostenibile 1 postazione telefonica e linea ADSL 1 videoproiettore e 1 computer portatile per interventi in ambito scolastico o altri ambiti Attrezzatura e utensileria per laboratori di riparazione e riutilizzo Un gazebo per l'organizzazione di eventi e stand per iniziative pubbliche di sensibilizzazione Materiali di cancelleria Materiali per realizzare laboratori in scuole e contesti informali 1 spazio per incontri di sensibilizzazione territoriale Uno spazio per la realizzazione di incontri di promozione territoriale 2 smartphone Programmi per la realizzazione di video e reel Programmi per il podcasting Programmi per il trattamento migliorativo di materiali audio Per le attività di orti urbani (Anymore, MT, Tamat): torre idroponica, terriccio universale, Trapiantatore, Sarchiello, Pala, Rastrello, Carriola, Cesoie, Sega, Concime biologico, Vasi da travaso, Vanga, Tagliaerba, Decespugliatore, Guanti da giardinaggio, Tubi e materiale vario per l'irrigazione
AZIONE 2: Sensibilizzazione e educazione alla cittadinanza sostenibile e all'economia circolare Realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini sulle tematiche dello sviluppo sostenibile Sviluppo di un piano di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità e giustizia ambientale Progettazione e realizzazione di percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali Realizzazione di poli per l'economia circolare Diffusione delle buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale	<i>Per la sede ospedale Veterinario di Pisa:</i> Box e gabbie per ricovero, strumenti informatici Strutture di terapia intensiva, ambulatori clinici, sistema di accettazione clienti sale di accoglienza Strutture per assistenza ed alimentazione animali Strutture per accoglienza persone utenti dei servizi Ambulatori, strutture e strumenti per l'analisi video computerizzata Finimenti <i>Per le sedi di Finale Emilia e Scandicci:</i> Un furgone per la raccolta porta a porta e il trasporto di materiali usati Una sede per il conferimento e la vendita di beni usati
AZIONE 3: Chiusura progetto Analisi quantitativa e qualitativa dei risultati conseguiti Definizione situazione di arrivo e nuova analisi del contesto Definizione delle misure di follow-up e nuova progettazione	<i>Per ogni sede:</i> 1 aula attrezzata per 72 ore di formazione specifica lavagna a fogli mobili, proiettore, pc Banchi, sedie, materiali didattici Connessione Internet

Materiale promozionale	Volantini divulgativi Brochure Programmi per lo sviluppo
-------------------------------	--

Ad integrazione delle informazioni riportate, si veda anche quanto riportato rispetto all'apporto dei partner di progetto di cui alla voce 7.

6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

L'orario di servizio viene stabilito dall'Ente di accoglienza in relazione alla natura delle attività previste dal progetto.

Le particolari condizioni ed obblighi richiesti per l'espletamento del servizio sono connessi anche alle specifiche e saltuarie attività progettuali, di co-progettazione e di partenariato descritte quali: impiego nelle altre sedi previste dal progetto comprese quelle degli enti partner, pernottamenti per specifiche attività, missioni o trasferimenti in altro comune o regione, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi per eventi associativi e/o comunitari, attività da remoto.

Il servizio avrà una continuità per tutto il periodo del progetto ad esclusione dei giorni di chiusura delle sedi, in aggiunta alle festività riconosciute.

Laddove il numero dei giorni di chiusura della sede, in cui obbligatoriamente l'operatore volontario deve usufruire dei permessi, fosse superiore ad un terzo del totale dei giorni di permesso a sua disposizione, nell'ambito delle attività previste dal piano di impiego, si adotterà una modalità e una sede alternativa per consentire la continuità dello svolgimento del servizio.

Nell'articolazione dell'orario di servizio di norma non è previsto il recupero di ore aggiuntive superiori a quelle giornaliere e settimanali previste. Nei casi eccezionali in cui questo dovesse verificarsi l'ente si attiverà per far "recuperare" le ore in più entro il mese successivo e senza che i giorni effettivi di servizio siano inferiori a quelli indicati in sede progettuale.

Agli operatori volontari vengono richiesti:

- Flessibilità oraria, disponibilità all'eventuale turnazione e comunicazione con congruo anticipo (almeno 48h) della richiesta dei giorni di permesso,
- Disponibilità a svolgere servizio eventualmente in orario serale (es. riunioni, incontri pubblici, ecc...) e nei giorni di sabato, domenica e festivi (in quest'ultimo caso con i recuperi previsti dal regolamento);
- Disponibilità a svolgere missioni anche in luoghi diversi dalla sede del servizio o fuori Regione;

- Disponibilità a seguire scrupolosamente le indicazioni dell'Ente in materia di prevenzione e sicurezza connessi alla partecipazione al progetto
- Predisposizione alle attività con l'utenza
- Comportamento educato e rispettoso nei confronti dell'utenza e del contesto di svolgimento del servizio
- Particolare attenzione alla riservatezza riguardo le informazioni riguardante gli utenti di cui si dovesse venire a conoscenza nel contesto di servizio
- Disponibilità a svolgere la formazione generale e/o specifica, in modalità residenziale o FAD, anche in momenti non coincidenti, sia in termini di fasce orarie di impegno che di giorni di servizio, con quanto previsto dal piano di servizio ordinario. Dette modifiche rispetteranno comunque il numero di giorni e di ore di servizio totali e la fascia oraria massima consentita per lo svolgimento del servizio civile stesso cioè dalle ore 6.00 alle ore 23.00.
- Le ore di formazione in più eventualmente svolte devono essere recuperate nell'arco del servizio.
- Questa fattispecie si applica anche nei casi in cui la formazione generale e specifica siano di tipo residenziale.
- Disponibilità, se in possesso di patente B, a porsi alla guida di automezzi appartenenti e/o a disposizione dell'ente di assegnazione, di sua proprietà o di terzi, per l'attuazione degli interventi previsti dal progetto e a rispettare l'automezzo utilizzato e il programma delle attività, gli orari e i percorsi senza nessun onere dei costi (benzina, parcheggi,...) o richieste di eventuali danni causati al mezzo utilizzato durante lo svolgimento del servizio.
- Disponibilità a mettere a disposizione dell'ente di assegnazione un automezzo di sua proprietà, e rilascio all'ente medesimo di una dichiarazione di porsi alla guida del proprio automezzo durante l'orario di svolgimento del servizio, con le modalità e nei limiti concordati con l'ente. In questo caso l'ente, stipulerà una polizza aggiuntiva per rischi non coperti dall'assicurazione stipulata dal Dipartimento (ad esempio una polizza Kasko).
- Il rispetto di quanto previsto dai documenti organizzativi interni di Mani Tese Associazione WEGA, Associazione Tamat e UNIPisa: Codice Etico, Modello organizzativo DLgs 231, normativa sulla Privacy, procedure interne.

Gli enti attuatori e le sedi di accoglienza si rendono disponibili a fornire, soprattutto nel periodo di apertura del bando per la presentazione delle candidature, tutte le informazioni necessarie per mettere in condizione il candidato di compiere una valutazione adeguata e consapevole su quali sono le caratteristiche del progetto per cui sta presentando la propria candidatura.

Per la sede di Mani Tese di Napoli e Catania le attività si svolgeranno normalmente dal martedì al sabato e in occasione di eventi locali, di campagne nazionali o di programmazione specifica delle attività, l'orario settimanale potrà comportare impegni serali, di lunedì o in giorno festivo.

Per la sede di Mani Tese di Milano le attività si svolgeranno normalmente dal lunedì al venerdì e in occasione di eventi locali, di campagne nazionali o di programmazione specifica delle attività, l'orario settimanale potrà comportare impegni serali, di sabato o in giorno festivo.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto, ci si avvarrà del sostegno di enti partner, per le conoscenze attualmente disponibili non iscritti all'Albo di SCU, che sono a disposizione di tutte le sedi segnalandone eventuali specificità solo ove necessario.

Ente: FEDERAZIONE MANI TESE ETS - - Sedi coperte: tutte le sedi Mani Tese

CF: 97800010155

Apporto al progetto: consulenza e supporto nelle attività di progettazione di azioni di educazione e promozione dell'attivismo nell'ambito del contrasto ai cambiamenti climatici, economia circolare, giustizia ambientale e sociale.

Ente: COOPERATIVA SOCIALE MANI TESE ONLUS - Sedi coperte: 212798, 152974, 214643, 215400

P.IVA: 04568230967

Apporto al progetto: affiancamento degli operatori di servizio civile per le attività di riuso e lo sviluppo di poli di economia circolare nelle sedi di Trivero Valdilana, Gorgonzola, Verbania, Vigonza; supporto all'ideazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini sulle tematiche dello sviluppo sostenibile; consulenza tecnica per lo sviluppo delle attività di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità ambientale; supporto alla realizzazione di campi di volontariato e di iniziative di educazione in ambito formale e non formale; promozione dell'economia circolare e del consumo critico anche mediante l'inclusione sociale di cittadini vulnerabili; supporto alla realizzazione di iniziative laboratoriali volte a diffondere le buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

REATTIVA IMPRESA SOCIALE S.R.L. - Sedi coperte: tutte le sedi Mani Tese

P.IVA: 11605290961

Apporto al progetto: consulenza nelle attività di progettazione e nell'elaborazione di percorsi di educazione alla cittadinanza globale in contesti formali e non formali

ASSOCIAZIONE MANI TESE VENETO

CF: 94166800261

Apporto al progetto: supporto organizzativo alla realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione promosse dalla sede di Vigonza (PD) sulle tematiche dello sviluppo sostenibile; affiancamento tecnico per lo sviluppo delle attività di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità ambientale; consulenza e supporto organizzativo nella ideazione e realizzazione di campi di volontariato e percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali; supporto alla realizzazione di iniziative laboratoriali volte a diffondere le buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

ASSOCIAZIONE MANI TESE FIRENZE

CF: 94060830489

Apporto al progetto: supporto organizzativo alla realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini di Scandicci e provincia di Firenze sulle tematiche dello sviluppo sostenibile; affiancamento tecnico per lo sviluppo delle attività di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità ambientale; consulenza e supporto organizzativo nella ideazione e realizzazione di campi di volontariato e percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali; supporto alla realizzazione di iniziative laboratoriali volte a diffondere le buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

COOPERATIVA USATO BENE MANI TESE

P. IVA: 09000510157

Apporto al progetto: affiancamento degli operatori di servizio civile per le attività di riuso e lo sviluppo di un polo di economia circolare a Scandicci; supporto alla realizzazione di campi di volontariato e di iniziative di educazione in ambito non formale; promozione dell'economia circolare e del consumo critico anche mediante l'inclusione sociale di cittadini vulnerabili; supporto alla realizzazione di iniziative laboratoriali volte a diffondere le buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Associazione Nazionale Protezione Animali Natura Ambiente (ANPANA) sezione Lucca Codice Fiscale 92041310464 offrirà il suo supporto allo svolgimento di iniziative sulle smart city Humanimal
Comunità del Bosco del Monte Pisano ETS Codice fiscale 93093290505

Associazione costituita per la valorizzazione delle risorse del Monte Pisano, offrirà il suo contributo al progetto supportando lo sviluppo di iniziative di promozione sul territorio di attività di interazione uomo animale e salvaguardia delle biodiversità

Zoé for One Health Codice fiscale 92147440496

L'associazione ha un accordo quadro di collaborazione con il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa per lo sviluppo di iniziative di public engagement, apprendimento permanente e didattica aperta su tematiche inerenti alla a) salute e cura degli animali da compagnia; b) il rapporto uomo-animale, comprendente aspetti etologici degli animali d'affezione e da reddito ed aspetti di salute animale con impatto sulla sanità pubblica e sull'impatto economico connesso; c) il rapporto animale-ambiente e sostenibilità delle produzioni con approccio One Health. Offre il suo contributo, in termini di orientamento e supporto dei giovani, per la promozione di progetti di educazione per la cittadinanza, anche nell'ambito sanitario. Offrirà il suo contributo per la realizzazione e l'organizzazione di campagna di comunicazione tramite social media

YA BASTA! Perugia - PIVA 03901560544 CF 94137870542

l'ente partner per le sue peculiarità e finalità, concorrerà al raggiungimento degli obiettivi del progetto mettendo a disposizione, ove richiesto:

- Spazi per la realizzazione delle attività di progetto
- Supporto nella realizzazione di eventi e realizzazione di incontri
- Iniziative di sensibilizzazione sulla rigenerazione urbana ecologicamente orientata anche attraverso la gestione condivisa del Parco Sant'Angelo come Bene Comune
- Laboratori incentrati sull'intercultura e la cittadinanza attiva in una visione multietnica.

LA VOCE CF 94012610542

Il Giornale delle diocesi dell'Umbria per le sue peculiarità e finalità, concorrerà al raggiungimento degli obiettivi del progetto mettendo a disposizione attività di pubblicità, promozione e comunicazione del progetto.

8) *Tecniche e metodologie di realizzazione (*)*

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

La Formazione Generale (FG) nell'ambito del Servizio Civile Universale (SCU) ha l'obiettivo di facilitare i processi necessari per attuare l'impegno di collaborazione civica preso con lo Stato italiano rappresentato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale (DPGSCU) da parte di Operatori/trici Volontari/ie del SCU (OVSCU) attraverso la lettera contratto e dagli enti titolari di accreditamento (ETA) e di accoglienza (EA) con la sottoscrizione della Carta di impegno etico (CIE).

Il sistema di formazione del CESC Project, fin dalla fase di promozione, di primo orientamento e di selezione, pone al centro del processo formativo il diritto degli OVSCU ad essere informati sulle finalità dell'Istituto, sulle attività dei progetti, sul dovere costituzionale di difesa della Patria attraverso forme di impegno sociale nonviolento e non armato.

La crescita personale degli OVSCU, obiettivo precipuo di tutto il sistema di FG nel SCU, comincia con azioni volte a avvicinare aspettative, orientare o riorientare motivazioni, valutare o rivalutare disponibilità e modalità di impegno per favorire l'integrazione nella struttura di servizio in un'ottica collaborativa, costruttiva, proattiva e creativa finalizzata al miglioramento del SC nel suo complesso. Un contributo alla formazione di difensori civili della Patria, nel significato più autentico ed attuale della sua evoluzione storica, normativa e culturale, cioè di realizzare l'obiettivo ultimo del SCU.

Risorse tecniche e strumentali: il portale dell'Associazione rappresenta lo strumento fondamentale per la promozione e attuazione dei corsi e su di esso insistono tutte le risorse logistiche e tecniche disponibili. Per la FG in presenza la sede centrale a Roma è dotata di una sala con capienza di 30 persone con PC collegato alla rete internet e videoproiettore e di altri 2 ambienti egualmente attrezzati per i lavori di gruppo. Tutte le sedi esterne sono dotate analoga strumentazione e ciascun EA garantisce le postazioni di PC necessarie a OVSCU per svolgere i moduli della Formazione a Distanza (FAD). Per la FAD in l'e-learning è operativa su piattaforma Modular Object-Oriented Dynamic Learning Environment (Moodle) denominata FormaCESC. L'ambiente utilizzato è di on-line education in quanto prevede l'interazione tra i partecipanti in una comunità di apprendimento che favorisce i rapporti con il gruppo e istaura un senso di presenza e appartenenza alla comunità virtuale di lavoro. La piattaforma consente di fruire dei contenuti in maniera flessibile e adattabile al singolo utente che si personalizzano grazie ad un sistema di autovalutazione del grado di apprendimento raggiunto (mediante test, esercitazioni, simulazioni on line, quiz, ...) e di sollecitazione del contributo di valutazione critica dei contenuti proposti nonché di verifica delle attività svolte.

La metodologia: nel Patto nazionale per la formazione degli O.d.C. - UNSC 1999, si affermava che in ambito di SC la formazione deve essere intesa come dimensione trasversale di tutto il SC, il quale, nella sua globalità, deve diventare occasione di crescita. L'esperienza di questi decenni ha confermato l'utilità di momenti formativi vari: d'aula, in FAD e sul campo e quindi le metodologie più coerenti con questa impostazione sono quelle attivo-partecipativo in cui la co-costruzione delle conoscenze si acquisisce in gruppo-laboratorio dove si sperimentano relazioni, cooperazione, trasformazione dei conflitti, inclusione e dove vengono sollecitate la dimensione cognitiva, emotiva e sensoriale della persona.

Le ore di FG sono 31 ed è prevista l'erogazione in presenza e a distanza, sia in modalità sincrona che asincrona, nelle seguenti modalità operative:

- Lezione frontale
- Dinamiche non formali (oltre il 40% della FG) brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni e problem solving
- FAD con metodologia e-learning su piattaforme Zoom e FormaCESC di Moodle.

L'OVSCU usufruisce della FAD in orario di servizio, nella fascia oraria dalle 6 del mattino alle 23 per 6 giorni a settimana, in postazioni PC collegate ad internet, o altro dispositivo quali smartphone o tablet. Le ore di FG eccedenti la media settimanale prevista dal piano di impiego saranno recuperate nell'arco del servizio. La FAD non supererà il 50% del totale delle 31 ore di FG ma, laddove previsto, questa, unitamente alla FS, potrà essere erogata in modalità totalmente asincrona.

Il Responsabile della verifica della presenza della FAD è la/il formatrice/formatore che, sotto forma di autocertificazione delle ore erogate, valida le ore, a propria firma, su apposito registro. La verifica del grado di apprendimento, laddove ritenuta necessaria, avviene attraverso la somministrazione di test valutativi ed esercitazioni on-line.

L'equipe di formazione ha elaborato un Progetto Pedagogico-Formativo (PPF), che dimensiona l'intera esperienza del SCU, basato su 4 parole chiave SCOPRIRE, IMPARARE, APPRENDERE E SPERIMENTARE in doppia matrice con le 3 funzioni principali dell'Istituto DIFESA, COESIONE E FORMAZIONE

- SCOPRIRE è Conoscere accogliendo l'inedito dove ogni situazione può insegnare qualcosa e si può apprendere da ogni incontro. L'inclusione del nuovo nell'esperienza personale apre le porte dell'impensato che risignifica anche il precedentemente acquisito.
- IMPARARE è Conoscere usando la testa cioè agire con il presupposto che acquisire una conoscenza significa procurarsi risorse, saperi e abilità utili per adeguare il proprio comportamento
- APPRENDERE è Conoscere attraverso l'aprirsi con proattività e spirito di osservazione, per crescere attraverso la valorizzazione di quello che la vita ci pone davanti.
- SPERIMENTARE è Conoscere mettendosi alla prova per giudicare l'efficacia del proprio agire e fare esperienza diretta di qualcosa.

L'Obiettivo Formativo Prioritario (OFP) è quello di restituire il senso del SC come esperienza aperta dove, prima del sapere e del saper fare, viene il saper essere e dove si contestualizza il dove mi trovo, cosa mi viene richiesto e le caratteristiche del sistema di cui faccio parte.

Infine il progetto si aderisce alle disposizioni sperimentali e transitorie in base a cui potrà essere svolta la formazione a distanza (FAD) in modalità totalmente asincrona, per le seguenti casistiche:

- a) Per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate con un numero non superiore a 3 OV per sede;
- b) Per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione rispetto alla tempistica di subentro in relazione al calendario degli appuntamenti formativi;
- c) Per l'erogazione del solo modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di operatori volontari di servizio civile universale.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

LA FORMAZIONE SPECIFICA ha il compito di funzionare da collante tra l'attività di servizio e la comunità presso cui si opera offrendo una cornice di elementi comuni ed omogenei, finalizzati a valorizzare il contributo del progetto all'interno del Pdl. In questo caso l'OFP è quello di apprendere attraverso la metodologia dell'imparare facendo che favorisce la realizzazione dell'OFP del mettersi alla prova e dell'assumersi delle responsabilità innanzitutto verso se stessi.

Nell'implementare gli interventi formativi si farà ricorso a un approccio disciplinare multi dimensionale, variando le tecniche in base alla natura della tematica trattata. In linea generale, un posto di rilievo sarà tenuto dalle tecniche di educazione non formale, essendo obiettivo generale del processo di formazione specifica abilitare i volontari sul piano del "saper essere" e del "saper fare", più che su quello del mero sapere teorico, strumentale ai primi due livelli di apprendimento. In sintesi le tecniche formative utilizzate per ciascun modulo saranno: lezioni frontali; lavori di gruppo; giochi di ruolo; simulazioni; visione di film; elaborazioni scritte; forme di approccio interattivo; brainstorming.

L'intento è quello di garantire un reale coinvolgimento e un attivo ed efficace apprendimento da parte dei giovani. Si agirà quindi, trattandosi di un'esperienza di vita totalizzante, sul sapere, saper essere e saper fare di OV ossia sulle loro conoscenze, abilità ed atteggiamenti.

I momenti formativi prevedranno sia una parte teorica che una con il coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori, esercizi autobiografici.

Oltre ai formatori potrà essere coinvolto un tutor d'aula esperto, che seguirà l'organizzazione logistica delle lezioni, fornirà materiali e indicazioni di approfondimento, raccoglierà istanze dal gruppo in formazione e farà da raccordo tra volontari e formatori anche tra un momento formativo e l'altro.

Garantendo agli operatori volontari, in caso di mancata disponibilità personale, gli adeguati strumenti per le attività da remoto, una parte di formazione sarà erogata nella modalità online, in modalità sia sincrona che asincrona.

La formazione specifica verrà erogata preferibilmente in presenza per almeno il 70% del totale delle ore mentre la parte rimanente verrà erogata in modalità “a distanza”, indistintamente nella modalità sincrona e/o nella modalità asincrona, sempre nel rispetto del limite complessivo del 30% delle ore previste dal progetto per tale tipologia di formazione.

Per favorire la realizzazione delle ore di FAD in asincrona, e per facilitare l’attuazione delle disposizioni sperimentali e transitorie di cui sopra, il CESC Project utilizzerà la propria piattaforma FORMACESC di e-learning in moodle www.cescproject.org/elearning rendendola accessibile ai formatori specifici dei suoi enti di accoglienza.

Gli stessi posso infatti interagire con l’equipe dei formatori del CESC Project (vedi sotto punto 10) per utilizzare i contenuti già presenti e personalizzare e integrare i moduli di propria competenza, alle esigenze degli operatori volontari che dovessero a vario titolo utilizzarla.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I moduli della formazione specifica, verranno erogati alle/agli operatrici/operatori volontarie/i, in doppia tranche con il 70% delle ore entro 90 giorni dall’avvio del servizio ed il restante 30% delle ore entro il terzultimo mese.

Presentiamo di seguito i moduli di formazione specifica per gli operatori volontari, concernenti tutte le conoscenze di carattere teorico – pratico correlate alle attività previste dal progetto e relative al settore e all’ambito specifico del settore Educazione e delle aree educazione allo sviluppo sostenibile e all’educazione e promozione della pace in cui l’operatrice/operatore volontaria/o è impegnato durante il Servizio.

AZIONI DI PROGETTO	MODULI FORMATIVI E CONTENUTI FORMATIVI
AZIONE 1: Avvio progetto Costituzione delle equipe multidisciplinari di coordinamento del progetto di servizio civile	Modulo 1: Presentazione dell’Ente: organizzazione e funzionamento (8h) - Aspetti storici e culturali, la mission, la rete di relazioni sul territorio - Approfondimento degli strumenti e delle attività di avvio progetto: l’equipe multidisciplinare, le modalità di coordinamento, le impostazioni degli strumenti di formazione, monitoraggio e verifica. - L’organizzazione del lavoro, delle attività e dei progetti in corso di realizzazione - Compiti e funzioni dell’Ente, l’organizzazione del lavoro, delle attività e

Attivazione delle equipe in relazione al progetto Impostazione degli strumenti di formazione, monitoraggio e verifica degli obiettivi di progetto e allineamento delle diverse sedi AZIONE 2: Sensibilizzazione e educazione alla cittadinanza sostenibile e all'economia circolare Realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini sulle tematiche dello sviluppo sostenibile Sviluppo di un piano di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità e giustizia ambientale Progettazione e realizzazione di percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali Realizzazione di poli per l'economia circolare Diffusione delle buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale AZIONE 3: Chiusura del progetto Analisi quantitativa e qualitativa dei risultati conseguiti	dei servizi, progetti in corso di realizzazione, la rete di collaborazioni e enti partner di progetto SCU Modulo 2: Il ruolo e le competenze dell'Operatore volontario nella sede di servizio e nel progetto (20h) - Presentazione dei ruoli, comprensione del proprio servizio specifico e individuazione delle priorità di intervento. - Gestione delle relazioni interpersonali con colleghi, utenti, volontari e destinatari. - Modalità di fruizione delle sedi, regolamenti interni, di utilizzo degli spazi e degli strumenti a disposizione del progetto. - L'apporto e il supporto degli operatori volontari e il loro ruolo nello svolgimento delle attività previste dal progetto in relazione alla promozione dello sviluppo sostenibile. Aspettative, competenze e collocazione - L'apporto degli operatori volontari nella realizzazione delle attività previste dal progetto nei differenti luoghi e contesti di svolgimento delle attività nel territorio - Il territorio di riferimento: caratteristiche salienti e composizione sociale - L'apporto degli operatori volontari nella costruzione e realizzazione della pratica comunicativa per l'educazione allo sviluppo sostenibile - L'apporto degli OV nella realizzazione delle attività nelle specifiche sedi di progetto del Dipartimento di Scienze Veterinarie, e dell'Ospedale didattico veterinario (solo UniPisa). - Interventi formativi di precisazione e attualizzazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni formativi espressi dagli operatori volontari nel corso dello svolgimento della prima parte del servizio. - Interventi formativi di adeguamento e/o integrazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni emersi da nuove esigenze per raggiungere una maggiore efficacia nel raggiungimento degli obiettivi Modulo 3: Conoscenza delle tematiche specifiche correlate all'educazione allo sviluppo sostenibile e all'educazione alla pace (20h) - L'agenda 2030 e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile - L'educazione alla cittadinanza globale in contesti formali e non formali - Le campagne di comunicazione e di raccolta fondi - La cooperazione internazionale, obiettivi e organizzazione - L'educazione alla pace basata sul concetto di giustizia - L'economia circolare e le buone pratiche di sviluppo sostenibile - Interventi formativi di precisazione e attualizzazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni formativi espressi dagli operatori volontari nel corso dello svolgimento del servizio. - Interventi formativi di adeguamento e/o integrazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni emersi da nuove esigenze per raggiungere una maggiore efficacia nel raggiungimento degli obiettivi Modulo 4: Tecniche, metodi e strumenti specifici dell'intervento Nelle tematiche di educazione allo sviluppo sostenibile (20h) - Tecniche e metodologia del lavoro di animazione e dell'organizzazione di eventi territoriali - Elementi di progettazione di interventi di educazione allo sviluppo sostenibile - Tecniche e metodologia di conduzione dei gruppi (discussione, formazione, facilitazione) - Tecniche e metodologia di public speaking
---	--

Definizione situazione di arrivo e nuova analisi del contesto Definizione delle misure di follow-up e nuova progettazione	- Tecniche e metodologia degli interventi di animazione laboratoriale sul riuso - Metodologie e strumenti di progettazione, attuazione monitoraggio e valutazione degli interventi di sensibilizzazione - Metodologie delle attività di supporto alla gestione degli animali, delle attività di supporto agli interventi veterinari sugli animali, presentazione della missione comunicativa dell'Ateneo, del Dipartimento e delle attività di comunicazione (solo sedi Università di Pisa) - Interventi formativi di precisazione e attualizzazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni formativi espressi dagli operatori volontari nel corso dello svolgimento del servizio. - Interventi formativi di adeguamento e/o integrazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni emersi da nuove esigenze espresso dall'utenza e/o dai destinatari
--	--

Alla luce delle nuove **Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori**: *“in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza, non solo per prevenire incidenti o infortuni alle operatrici/operatori e/i, ma anche, e soprattutto, al fine di educarle/i affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita, il Dipartimento e le RPA possono procedere ad una attività di rilevazione periodica ed a campione delle modalità con cui gli enti hanno erogato la predetta informativa, dei contenuti inseriti nella stessa e delle criticità riscontrate nei suddetti adempimenti. In tal modo, sarà possibile addivenire, nell’ottica della partecipazione e della concertazione fra tutti gli attori del sistema, ad una regolamentazione della materia più puntuale e condivisa, anche attraverso lo strumento eventuale delle buone prassi.”*

Si riportano di seguito i concetti formativi che saranno trattati durante lo svolgimento del modulo dedicato alla sicurezza e alla salute degli operatori volontari SCU. L’obiettivo a cui si tende è l’appropriazione di un corretto concetto e modo di vivere la sicurezza da parte di tutti gli operatori volontari e di tutte le risorse umane impiegate nel progetto. A tal fine è necessario prima di tutto contrastare le convinzioni che portano ad una percezione non corretta del rischio e supportare processi di valutazione dei comportamenti propri e altrui, attraverso interventi formativi centrati sul fattore umano, che favoriscano una presa di coscienza di questi meccanismi.

Modulo 5: Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile (4 h) anche in forma asincrona	- La normativa in Italia sulla sicurezza (D.Lgs 81/2008): ruoli, funzioni, prassi - I rischi generici comuni connessi a tutte le attività di progetto - I rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro in cui è svolta l’attività, secondo il Documento di valutazione dei rischi dell’organizzazione - La sicurezza come processo di miglioramento continuo - Vincoli normativi come opportunità e non come freno per il processo lavorativo
--	--

	- I principali rischi presenti nelle attività di progetto (rischi tipici di settore/dimensione) - Elementi di valutazione dei comportamenti: fattori ambientali e fattori individuali - Percezione del rischio e propensione al rischio - Le ricadute applicative e organizzative della valutazione del rischio - La gestione delle emergenze e delle criticità
--	---

TOTALE DELLE ORE DI FORMAZIONE SPECIFICA: 72

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Il personale utilizzato per la formazione specifica ha le competenze professionali e formative adeguate al trattamento della materia a lui affidata e a tal fine, per ogni titolo di modulo elencato alla voce 9, si riportano anche i titoli e/o le esperienze di ciascun formatore a cui è affidata la formazione specifica.

Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali i suddetti formatori potranno avvalersi, ove ritenuto necessario e proficuo, di testimoni sulle tematiche trattate e di personale esperto sulle tecniche utilizzate.

Si indicano di seguito i nominativi e la data di nascita di ciascun formatore.

DATI ANAGRAFICI DEL FORMATORE SPECIFICO	TITOLI E/O ESPERIENZE SPECIFICHE (DESCRITTI DETTAGLIATAMENTE)	MODULO FORMAZIONE
Spignolo Antonio Messina 12-12-1972	Presidente e rappresentante legale dell'ente ANYMORE Onlus dal 2009 ad oggi – Anymore Onlus: coordinamento progetti, supervisione progetti educativi nelle scuole e nel territorio, formazione volontari nei progetti italiani e all'estero con particolare riferimento alle tematiche della sicurezza e della prevenzione dei rischi. Dal 2000 ad oggi – corsi di formazione CISL per rappresentanti e quadri sindacali in materia di sicurezza sul lavoro e formazione per formatori. Esperienza pluriennale come educatore AGESCI. <i>Già formatore SC per OV in moduli afferenti allo stesso settore e area d'intervento. E in moduli afferenti la Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile allo stesso settore e area d'intervento</i>	Moduli da 1 a 4 Anymore
D'Amico Maria Carmen Messina 09/03/1982	Pedagogista, Laurea specialistica conseguita nel 2010 presso l'Università di Messina. Dal 2014 ad oggi Attività di coordinamento SPRAR e capo progetto educativi interculturali presso le scuole. Dal 2010 ad oggi, attività di educatrice domiciliare e scolastica con minori disabili e/o a rischio. Competenze di progettazione europea acquisite attraverso seminari e corsi di formazione promossi dall'Ag.Nazionale per i giovani e Bruxelles Winter School. Dal 2005 ad oggi, capo progetto in missioni umanitarie all'estero	Moduli da 1 a 4 Anymore

	(Eritrea, Rwanda e Gambia) con associazione Baobab e Anymore Onlus – progetti educativi e in ambito agricolo, progetti di micro credito rivolti alle donne	
Siracusano Domenico Messina 27-11-1974	DAL 2009 ad oggi Coordinamento e Gestione Progetti Anymore Onlus, Messina (Italia): Progetto "Amunì", Contaminazioni Fest, Progetto "Match - Sport è Cittadinanza" Coordinatore - Percorsi di inclusione sociale, promozione della cultura della legalità, del senso civico e dell'integrazione attraverso lo sport, Progetto "Mosaico" Piano Locale Giovani Comune di Messina Coordinatore e Formatore – Percorsi di formazione e orientamento rivolti ai giovani tra i 16 e i 35 anni Laboratori per la Pace "In Marcia Continua" - Coordinatore e Animatore - In collaborazione con il Comitato Promotore della Marcia della Pace "Perugia-Assisi 2016: Formatore – Educatore Progetto "Green Jobs Young" - Anima Mundi Soc Coop Sociale: Percorso di formazione presso l'Istituto Superiore Quasimodo di Messina 2010: Progetto "Custodire il Territorio per Progettare il Futuro" - Il Direzione Didattica "Nino Pino Balotta" BARCELLONA P.G.": Attività di formazione ed educazione ambientale “ 2008: "Progetto Vedo, registro...cresco" - Istituto Superiore "G. Marconi di Messina": Esperto di educazione allo sviluppo sostenibile: Attività di formazione ed educazione ambientale per le classi I e II. <i>Già formatore SC per OV in moduli afferenti allo stesso settore e area d'intervento</i>	Moduli da 1 a 4 Anymore
Perdichizzi Domenico Messina 08-05-1973	2012 ad oggi - ANYMORE ONLUS, Messina - Coordinatore e Formatore Volontari per campi di volontariato internazionali in Rwanda e progetti di volontariato nazionale e internazionale Collaboratore nella formazione volontari e nei percorsi di inclusione sociale e cultura della legalità e del senso civico Esperto in tecniche di comunicazione con gli utenti e esperto in progettazione sociale <i>Già formatore SC per OV in moduli afferenti allo stesso settore e area d'intervento</i>	Moduli da 1 a 4 Anymore
BALDASSINI LEONARDO Nato a Bagno a Ripoli il 15/05/1996	Laurea Magistrale in Scienze e tecniche dello sport. Responsabile comunicazione sede Mani Tese Scandicci e coordinatore eventi	Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Scandicci
BALDASSINI PAOLO Nato a Firenze il 03/08/1967	Diploma Educatore professionale. Presidente Cooperativa Usato Bene Mani Tese. Responsabile attività di riuso della sede Mani Tese di Scandicci.	Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Scandicci
CRESCI MARCELLA Nata a Firenze il 16/06/1967	Diploma maturità classica. operatrice della Cooperativa Usato Bene Mani Tese; responsabile attività di volontariato sede Mani Tese di Scandicci.	Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Scandicci
DEGLI INNOCENTI SAMUELE Nato a Bagno a Ripoli (FI) il 30/01/1998	Diploma di Maturità Scientifica. Formatore per i volontari del servizio civile Mani Tese Firenze. Consigliere del Consiglio Direttivo Mani Tese ONG.	Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Scandicci

BARALDI MARCO Nato a Finale Emilia (MO) il 22/12/1968	Diploma di Perito Elettrotecnico. Volontario di <i>Mani Tese</i> Finale Emilia e esperto formatore sulle tematiche di mission di <i>Mani Tese</i> Ong.	Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Finale Emilia
BARBIERI GAIA Nata a Milano il 30/09/1968	Diploma Universitario in Tecnico in Logopedia. Responsabile area volontariato Associazione di promozione sociale <i>Mani Tese</i> Finale Emilia.	Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Finale Emilia
RONCADI LUCREZIA Nata a Modena il 10/03/1991	Diploma Accademico di II Livello c/o Accademia delle Belle Arti. Educatrice presso Cooperativa Sociale Gulliver, esperienza di volontariato, comunicazione progettazione sociale presso Mani Tese Finale Emilia.	Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Finale Emilia
VIAGGI GIANLUCA Nato a Finale Emilia (MO) il 12/06/1967	Diploma in Ragioneria. Responsabile Sede Mani Tese Finale Emilia, organizzazione eventi e progettazione.	Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Finale Emilia
Carrara Shana Treviso (TV) 13/02/1991	Fotografa professionista specializzata in fotografia partecipativa, sociale e terapeutica; responsabile di diversi progetti di comunicazione sociale; volontaria sede Mani Tese Treviso.	Moduli da 1 a 4 Mani Tese - sede di Treviso
Ciulli Valentina Treviso (TV) 22/09/1991	Laurea in Scienze Geologiche, Servizio civile presso la sede Mani Tese di Padova; presidente di Mani Tese Veneto; formatrice ECG.	Moduli da 1 a 4 Mani Tese - sede di Treviso
Gurrieri Marco Ragusa (RG) 14/07/1968	Laurea in Scienze Politiche Responsabile della progettazione della Sede Mani Tese di Catania.	Moduli da 1 a 4 Mani Tese - sede di Catania
Manno Noemi Catania (CT) 27/08/1982	Laurea in Scienze dei Servizi Sociali. Responsabile delle iniziative di sensibilizzazione e ECM della Sede Mani Tese di Catania.	Moduli da 1 a 4 Mani Tese - sede di Catania
RACITI ROSARIO MARIO Nato ad Aci Catena (CT), 27/08/1972	DIPLOMA DI RAGIONERIA conseguito nel 1990- ATTESTATO DI QUALIFICA POST-DIPLOMA in ADDETTO ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO. Ad oggi volontario dell'ente Associazione Mani Tese ETS dall'anno 2003 con competenze ed esperienza EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE, PAESAGGISTICA, AMBIENTALE, DEL TURISMO SOSTENIBILE E SOCIALE E DELLO SPORT, EDUCAZIONE E PROMOZIONE AMBIENTALE, EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE. DAL 2003 al 2018 esperienze maturate come addetto alla raccolta fondi tramite il mercatino dell'usato per la solidarietà, coordinamento dei volontari, amministrazione e contabilità, educatore dei minori provenienti dall'area penale di MAP presso l'ente MANI TESE ONLUS SICILIA DAL 2019 A OGGI esperienze maturate come Rappresentante Legale e addetto al mercatino dell'Usato della Cooperativa Ri-Mani di Catania nelle attività per gli inserimenti della messa alla prova di Adulti e Minori presso l'ente Cooperativa Ri-Mani di Catania. Dichiara inoltre di aver già svolto il corso di formazione per Operatore locale di progetto e di essere disponibile ad effettuare il Seminario di aggiornamento	Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Catania
BRIGANTI RENATO Castellammare di Stabia (NA) 25/08/1972	Laurea in Giurisprudenza e diploma di Master in International Development. Professore a contratto per l'insegnamento di Tutela dei Diritti Umani e Cooperazione, presso il Corso di Laurea SECI-Sviluppo Economico e	Moduli da 1 a 4 Mani Tese - sede di Napoli

	Cooperazione Internazionale, della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Firenze. Coordinatore Associazione Manitese Campania.	
SARTOR GIOVANNI Pordenone (PN) 30/09/1971	Laurea in Scienze politiche, indirizzo politico- internazionale. Responsabile dell'area cooperazione con mansioni di coordinamento e gestione dei progetti di cooperazione internazionale.	Moduli da 1 a 4 Mani Tese - sede di Milano
LENHARD ELISA Torino il 28/04/1977	Laurea in DAMS. Ulteriori corsi di formazione in Interdisciplinary Course on the Human Rights to Education, Europrogettazione e Utilizzo di contenuti pedagogici nei progetti educativi. Attualmente Referente Educazione alla Cittadinanza Globale e Advocacy presso il Dipartimento Programmi di Mani Tese ONG e Project Manager per progetti nazionali e transnazionali. Dal 2007 ad oggi, esperienze come Responsabile e coordinatrice di progetti culturali nazionali e internazionali, Project Manager, Responsabile servizi educativi Networking con istituzioni pubbliche, Formazione per il personale e per gli insegnanti, facilitazione e dialogo con le istituzioni.	Moduli da 1 a 4 Mani Tese - sede di Milano
CECOTTI CHIARA Nata a Treviso (TV) il 21/09/1964	Laurea in Scienze Politiche – indirizzo politico internazionale. Coordinatrice delle attività di Mani Tese. Coordinatrice dei campi di volontariato in Italia e all'estero di Mani Tese Ong. Responsabile del Servizio Civile presso Mani Tese.	Modulo 1, 2, 3 e 4: tutte le sedi di Mani Tese.
MECOZZI STELLA Nata a Rimini il 05/09/1978	Laurea in Lettere e Filosofia. Presidente della Cooperativa Sociale Mani Tese Onlus e della Federazione Mani Tese; esperta sulle tematiche del riuso e dello sviluppo sostenibile.	Moduli 1, 2, 3 e 4: tutte le sedi di Mani Tese
RIZZI FABRIZIO Nato a Piacenza il 04/11/1966	Laurea in Economia e Commercio. Responsabile amministrativo e responsabile sicurezza di Mani Tese Ong.	Modulo 5: tutte le sedi di Mani Tese
BUONANTUONO STEFANINA Nata a LAMEZIA TERME (CZ) 05/06/1991	Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali presso l'Università di Perugia. Da dicembre 2022 coordinatrice area mics (migrazione, inclusione, cultura e sociale. Tutor in due progetti di inclusione sociale. Inquadrata come Esperta del monitoraggio e Esperta in comunicazione in due progetti di cooperazione allo sviluppo	Moduli 1, 2, 3, 4 per Ass.Tamat Perugia
ZANGARELLI NADIA Nata a FOLIGNO (PG) 08/07/1985	LAUREA MAGISTRALE IN RELAZIONI INTERNAZIONALI PRESSO L'UNIVERSITA' DI PERUGIA - Project manager ed esperta di sviluppo rurale in contesti di emergenza, esperta nella formazione del personale all'interno dei progetti. Responsabile Sicurezza in progetti Estero dell'Associazione TAMAT	Modulo 5 Ass. Tamat Perugia
TINACCI LARA Firenze, 01/12/1984	Laurea in Medicina Veterinaria e in Scienze agrarie e veterinarie. Abilitata alla professione veterinaria, specialista in Ispezione degli alimenti di origine animale. Ricercatore presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa, nel settore di Ispezione e controllo degli alimenti di origine animale... Per la didattica è titolare di due incarichi di Codocenza, nel corso integrato di Ispezione degli alimenti di Origine Animale e del Corso di Igiene, tecnologia e sistemi di controllo nell'industria alimentare, all'interno del Corso di Laurea in Medicina Veterinaria.	Modulo 1 – 4 per la sede del CISP Dipartimento Veterinaria, comunicazione e programmazione di attività informazione e sensibilizzazione.

	Per le attività di ricerca, è attivamente impegnata in studi finalizzati al controllo delle problematiche commerciali e sanitarie nella filiera alimentare per la tutela del consumatore. Membro effettivo dell'Editorial board di Bulgarian Journal of Veterinary Medicine –BJVM. Delegato dipartimentale ai rapporti con gli studenti Membro del comitato di redazione del Dipartimento.	
Mariti Chiara Nata a Lucca 09/11/1977	Dottore di ricerca in Fisiologia Equina (2007), Laurea in Medicina Veterinaria (2003); esperienza pluriennale come docente dell'Università di Pisa e in vari corsi extra-universitari relativamente ad argomenti di etologia, benessere animale e antrozoologia. Medico veterinario esperto in comportamento.	Modulo 1 – 4 CISP Dipartimento Veterinaria
Marzoni Fecia di Cossato Margherita Novara, 05/07/1962	Dottore in Scienze della Produzione Animale. Laurea in “Scienze della Produzione Animale”. Abilitazione alla professione di Dottore Agronomo. Nell’Anno Accademico 2022-2023 ha condotto lezioni sulla <i>Gestione delle piccole specie nell’azienda multifunzionale</i> ed è stata responsabile didattico nell’insegnamento “Gestione delle piccole specie e sicurezza alimentare nell’azienda multifunzionale” nell’ambito del curriculum “Progettazione della Multifunzionalità Agro-zootecnica e Interazione Uomo-Animale”, Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali. Nell’anno accademico 2021 – 2022 ha condotto lezioni sulla <i>Multifunzionalità agrozootecnica-AGR20</i> (5 cfu – 54 ore) ed è stata responsabile didattico dell’insegnamento “Multifunzionalità agro-zootecnica e produzioni alimentari” nell’ambito del curriculum “Multifunzionalità agro-zootecnica”, Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali.	Modulo 1 – 4 CISP Dipartimento Veterinaria
Micaela Sgorbini La Spezia 13/11/1970	Professore Ordinario presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie nel Settore scientifico disciplinare clinica Medica Veterinaria. Direttore e Direttore sanitario dell’Ospedale Didattico Veterinario. Direttore della Scuola di Specializzazione in Medicina e Chirurgia del Cavallo.	Modulo 1 – 4 CISP Dipartimento Veterinaria
Briganti Angela Pietrasanta (LU), 09/11/1974	Nel 2002 si laurea presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Pisa. Nel 2006 termina il dottorato di ricerca in Medicina Veterinaria con una tesi di medicina d'urgenza. Dal 2017 è Professore Associato presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa. Docente dei corsi di Anestesiologia, Procedure d'urgenza e di Tecniche avanzate di anestesia loco-regionale nel corso di Laurea in Medicina Veterinaria dell'Università di Pisa. Direttore del Master di Anestesia, Analgesia e Terapia Intensiva degli animali da compagnia presso l'Università di Pisa. Responsabile dell'Unità Operativa di Pronto Soccorso e Terapia intensiva e coordinatore della sezione di anestesia dell'Ospedale Didattico Veterinario del Dipartimento di Scienze Veterinarie. Membro AVA (Association of Veterinary Anaesthesia) dal 2004 e EVECCS (European Veterinary Emergency and Critical Care Society) dal 2010. Membro	Modulo 1 – 4 CISP Dipartimento Veterinaria

	dell'Executive Committee dell'AVA dal 2021. Ha relazionato a congressi nazionali ed internazionali. Autrice e coautrice di oltre 50 pubblicazioni su riviste nazionali ed internazionali. Area di ricerca: anestesia loco-regionale; impiego del rocuronio in anestesia; tecniche di ventilazione non invasiva; monitoraggio emodinamico.	
Chicca Elisa Vecchiano (PI), 25/05/1973	Laurea in Architettura. Formatore qualificato per la salute e sicurezza sul lavoro D. Lgs 81/2008 e DM 6/03/13. Qualifica di RSPP. Redazione DVR e piani di Emergenza ed Evacuazione per l'Università di Pisa. Responsabile progetti formativi e formazione del personale universitario sulla Sicurezza	Modulo 5 per tutte le sedi UNIPISA

In relazione a quanto riportato alla voce 9 sulla FAD (formazione a distanza), si riportano anche i dati riguardanti i **Formatori CESC Project FAD per tutte le sedi**

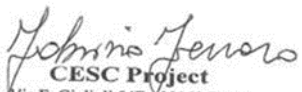
dati anagrafici del formatore specifico	titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	moduli di pertinenza
FABRIZIO FERRARO Roma, 31/03/1973	Laureato in Filosofia, ha svolto la sua formazione formatori con la scuola Pratika di Arezzo. Svolge attività di formazione dal 2001 in corsi per: operatori di servizio civile, operatori locali di progetto, operatori della solidarietà internazionale, figure professionali dei settori sociali, sanitari ed educativi, come ad esempio assistenti sociali, educatori professionali, infermieri, educatori sportivi e personale per l'integrazione e l'inclusione scolastica. Ha co – fondato l'associazione di formatori Il Laboratorio di Roma. Ha approfondito negli anni le metodologie narrative, riflessive e fenomenologiche nella formazione e anche nella facilitazione dei gruppi. <i>Già formatore SC per OV in moduli afferenti allo stesso settore e area d'intervento</i>	1
LUCIA SANTANGELO Roma 19/07/1983	Psicologa. Laurea in Psicologia e in Educatore Professionale di Comunità. Esperienza pluriennale nella formazione volontari in Italia e all'estero, coordinatrice progetti di formazione e inclusione sociale del CESC Project. Esperta nella formazione generale e specifica per il CESC Project dal 2012. <i>Già formatrice SC per OV in moduli afferenti allo stesso settore e area d'intervento</i>	2
FARINA DANIELA Nata a Caserta 06/02/1985	Laurea Specialistica in Scienze Pedagogiche. Nel 2014 Volontaria in SC in Brasile nell'ambito del progetto Sudamerica Solidale. Educatrice dal 2015 al 2019 presso il Centro diurno Polifunzionale Opera Don Guanella. Docente di scuola secondaria di secondo grado specializzata per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità. Dal 2016 collabora con il CESC Project per le attività di progettazione, selezione, formazione e tutoraggio nell'ambito dei progetti di SC <i>Già formatrice SC per OV in moduli afferenti allo stesso settore e area d'intervento</i>	3
ROSSANO SALVATORE Sulmona (AQ) 15/06/1970	Laurea in Lettere e Filosofia indirizzo Storico Contemporaneo presso l'Università di Roma nel 1998. Da Maggio del 2016 Direttore del CESC Project con compiti di Coordinamento e supervisione generale delle attività. Dall'anno 2020 Responsabile del SCU presso il Dipartimento per le politiche giovanili e il SCU fino al 2022 e attualmente Responsabile del sistema di formazione e valorizzazione delle competenze. In possesso di Pluriennale esperienza come Responsabile dei progetti di	4

	SC per quanto riguarda la progettazione, selezione, formazione, tutoraggio e monitoraggio. <i>Già formatore SC per OV in moduli afferenti allo stesso settore e area d'intervento</i>	
STUDIO FAUZIA p.iva 11089341009	Certificazione di ente paritetico: OPN (Organismo Paritetico Nazionale EFEI Italia Lavoro) con esperienza decennale nelle consulenze e formazione per le aziende su: - Salute e sicurezza - valutazione stress lavoro correlato, valutazione rumore, valutazione rischio chimico - Nomina RSPP - Sicurezza Alimentare HACCP - Sistemi di Gestione - Ambiente D.Lgs 152/2006 - Sistema di controllo ai sensi del DLgs231/2001 (Responsabilità Amministrativa)	5

Roma 22-7-2025

Il Rappresentante Legale

FABRIZIO FERRARO


CESC Project
 Via E. Giglioli 54F - 00169 Roma
 Tel. 0671280300 - 0671289606
 P.IVA 07032781002 - C.F. 97188940585